

## DISEGNO DI LEGGE

**presentato dal Ministro degli Affari Esteri**  
(ANDREOTTI)

**di concerto col Ministro dell'Interno**  
(GAVA)

**col Ministro di Grazia e Giustizia**  
(VASSALLI)

**col Ministro delle Finanze**  
(COLOMBO)

**col Ministro del Tesoro**  
(AMATO)

**col Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale**  
(FORMICA)

**col Ministro del Commercio con l'Estero**  
(RUGGIERO)

**e col Ministro della Marina Mercantile**  
(PRANDINI)

*(V. Stampato Camera n. 3127)*

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 27 aprile 1989*

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il  
28 aprile 1989*

---

Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra la  
Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, firmata a Roma il  
17 ottobre 1985

---

**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, firmata a Roma il 17 ottobre 1985.

## Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto previsto dall'articolo 62 della convenzione stessa.

## Art. 3.

1. All'onere annuo valutato in lire 3 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**CONVENZIONE CONSOLARE  
TRA LA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REPUBBLICA TUNISINA**

**La Repubblica Italiana  
e  
La Repubblica Tunisina**

Animate dal desiderio di sviluppare i rapporti di amicizia e di cooperazione esistenti tra i due paesi e di regolare in tale spirito le loro relazioni consolari al fine di facilitare la protezione e la difesa degli interessi dei rispettivi cittadini;

Affermando che le disposizioni della Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari del 24 aprile 1963 continueranno a disciplinare le questioni che non saranno state appositamente regolate dalle disposizioni della presente Convenzione;

Hanno deciso di stipulare a tal fine una Convenzione Consolare e hanno convenuto quanto segue:

**TITOLO I**  
**DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

**Articolo 1**

**Definizioni**

Ai fini della presente Convenzione, le espressioni seguenti vanno così intese:

1. per "Stato d'invio", la Parte contraente che nomina i funzionari consolari come definiti qui di seguito;
  2. per "Stato di residenza", la Parte contraente sul territorio della quale i funzionari consolari esercitano le loro funzioni;
  3. per "cittadini", le persone fisiche o morali di ciascuno dei due Paesi, considerati come tali dalla rispettiva legislazione di ciascuna delle Parti contraenti;
  4. per "Ufficio consolare", qualsiasi consolato generale, consolato, vice consolato, agenzia consolare o cancelleria consolare distaccata;
  5. per "circoscrizione consolare", il territorio attribuito nello Stato di residenza ad un ufficio consolare per l'esercizio delle funzioni consolari;
  6. per "Capo dell'Ufficio consolare", ogni persona incaricata di agire in tale qualità;
  7. per "funzionario consolare", ogni persona, ivi compreso il Capo dell'Ufficio consolare, debitamente incaricata dallo Stato d'invio ad esercitare funzioni consolari nello Stato di residenza.
- Esistono due categorie di funzionari consolari: i funzionari consolari di carriera ed i funzionari consolari onorari. Le disposizioni del titolo III della presente Convenzione si applicano agli Uffici consolari diretti da funzionari consolari di carriera; le disposizioni del titolo V si applicano agli uffici consolari diretti da funzionari consolari onorari.
8. per "impiegato consolare", ogni persona impiegata nei servizi amministrativi o tecnici di un Ufficio consolare;
  9. per "membro del personale di servizio", ogni persona adibita al servizio domestico di un Ufficio consolare;
  10. per "membro dell'Ufficio consolare", i funzionari consolari, gli impiegati consolari ed i membri del personale di servizio;
  11. per "membro del personale privato", una persona impiegata esclusivamente al servizio privato di un membro dell'Ufficio consolare;
  12. per "locali consolari", gli edifici, o le parti di edifici e i terreni ad essi attinenti che, chiunque ne sia il proprietario, sono utilizzati esclusivamente ai fini dell'Ufficio consolare.

13. Per "archivi consolari", tutte le carte, i documenti, la corrispondenza, i libri, i films, i nastri magnetici, e i registri dell'Ufficio consolare, nonché il materiale di cifra, gli schedari semplici o informatizzati ed i mobili destinati alla loro protezione e conservazione;

14. per "nave dello Stato d'invio", ogni natante immatricolato o registrato in conformità alla legislazione dello Stato d'invio, ivi compresi quelli di cui lo Stato d'invio è proprietario, ad eccezione delle navi da guerra;

15. per "aeromobile dello Stato d'invio", ogni aeromobile immatricolato o registrato in conformità alla legislazione dello Stato d'invio, ivi compresi quelli che appartengono allo Stato d'invio, ad eccezione degli aeromobili militari.

## **TITOLO II**

### **STABILIMENTO ED ESERCIZIO DELLE RELAZIONI CONSOLARI**

#### **Articolo 2.**

##### **Istituzione di un Ufficio Consolare**

1. Ciascuna Parte contraente ha il diritto di istituire e di mantenere Uffici consolari nel territorio dell'altra Parte con il consenso di quest'ultima.

2. La sede dell'Ufficio consolare, la sua classe e la circoscrizione consolare sono fissate dallo Stato d'invio e sottoposte all'approvazione dello Stato di residenza.

3. Ulteriori modifiche possono essere apportate dallo Stato d'invio per quanto riguarda la sede dell'Ufficio consolare, la sua classe e circoscrizione con il consenso dello Stato di residenza.

4. In mancanza di accordi espliciti in merito all'organico del personale dell'Ufficio consolare, lo Stato di residenza può esigere che tale organico sia mantenuto nei limiti che esso considera come ragionevoli e normali, tenuto conto delle circostanze e delle condizioni esistenti nella circoscrizione consolare e delle necessità dell'Ufficio consolare.

#### **Articolo 3**

##### **Nomina e assunzione di funzioni dei funzionari consolari**

1. Lo Stato di invio è tenuto a informare lo Stato di residenza, per via diplomatica, della nomina o della designazione di ogni persona in qualità di funzionario consolare e, ove si tratti del Capo dell'Ufficio consolare, di presentare la sua lettera patente, di commissione, o atto simile. La lettera patente, di commissione o l'atto simile indicano in particolare la sede e la circoscrizione dell'Ufficio consolare.

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Secondo le regole e formalità in vigore sul suo territorio, lo Stato di residenza rilascia al Capo dell'Ufficio consolare, al più presto possibile e gratuitamente, un exequatur o altra autorizzazione che indichi in particolare la sede e la circoscrizione dell'Ufficio consolare.
3. Dal momento in cui ha ottenuto l'exequatur o altra autorizzazione, il Capo dell'Ufficio consolare è ammesso all'esercizio delle sue funzioni ed a beneficiare delle disposizioni della presente Convenzione. In attesa dell'exequatur o altra autorizzazione, lo Stato di residenza può consentire che egli sia ammesso, a titolo provvisorio, a tale esercizio e a tale beneficio.
4. Per quanto riguarda i funzionari consolari che non sono Capi dell'Ufficio, lo Stato di residenza li ammette all'esercizio delle loro funzioni per il fatto stesso della loro nomina che deve essere notificata.
5. L'exequatur non può essere rifiutato o ritirato che per motivi gravi. Analoghi motivi valgono per il rifiuto di ammissione o per la richiesta di richiamo di funzionari consolari che non siano Capi dell'Ufficio.

**Articolo 4****Notifica alle autorità della circoscrizione consolare**

Dal momento in cui il Capo dell'Ufficio consolare è ammesso, anche a titolo provvisorio, all'esercizio delle sue funzioni, lo Stato di residenza è tenuto ad informare le autorità competenti della circoscrizione consolare; esso è altresì tenuto a vigilare che siano adottate le misure necessarie per porre in grado il Capo dell'Ufficio consolare di adempiere alle proprie funzioni e di godere del trattamento previsto dalle disposizioni della presente Convenzione.

**Articolo 5****Nomina degli altri membri dell'Ufficio consolare**

1. Lo Stato di residenza deve essere informato, per via diplomatica, dell'assegnazione di ogni impiegato consolare o di ogni membro del personale di servizio ad un Ufficio consolare.
2. Lo Stato di residenza può rifiutare al momento della notifica, o successivamente cessare di riconoscere qualsiasi persona che abbia la qualifica di impiegato consolare o di membro del personale di servizio. In tale eventualità, lo Stato d'invio, a seconda dei casi, richiama la persona di cui trattasi o pone fine alle sue funzioni presso l'Ufficio consolare.

**Articolo 6****Esercizio di funzioni consolari da parte di una missione diplomatica**

1. Le disposizioni della presente Convenzione si applicano anche,

nella misura in cui sia consentito dal contesto, all'esercizio di funzioni consolari da parte di una missione diplomatica.

2. I nomi dei membri della missione diplomatica addetti alla sezione consolare o cui sono comunque affidate le funzioni consolari della missione, sono notificati al Ministero degli Affari Esteri dello Stato di residenza o all'autorità designata da detto Ministero.

3. Nell'esercizio delle funzioni consolari la missione diplomatica può rivolgersi:

a) alle autorità locali della circoscrizione consolare;

b) alle autorità centrali dello Stato di residenza qualora lo consentano le leggi, regolamenti e usi in vigore in detto Stato di residenza o gli accordi internazionali in materia.

4. L'esercizio di funzioni consolari da parte dei membri di una missione diplomatica, di cui al paragrafo 1 del presente articolo, non influisce sui privilegi e sulle immunità di cui godono in qualità di membri del personale diplomatico di tale missione.

#### **Articolo 7**

##### **Esercizio a titolo temporaneo delle funzioni di Capo dell'Ufficio consolare**

1. Se il Capo dell'Ufficio consolare è impedito nell'esercizio delle sue funzioni o se il suo posto è vacante, lo Stato d'invio può designare una persona preposta a dirigere temporaneamente l'Ufficio consolare. Tale designazione è notificata al Ministero degli Affari Esteri dello Stato di residenza. Il reggente dell'Ufficio consolare così designato gode dei privilegi e delle immunità concessi al Capo dell'Ufficio consolare che sostituisce, o qualora questo sia più favorevole, del trattamento che riceveva sino a quel momento nello Stato di residenza.

2. Rimane inteso tuttavia che lo Stato di residenza non è tenuto, secondo il paragrafo 1 del presente articolo, a concedere alla persona designata a dirigere temporaneamente l'Ufficio consolare, i diritti, privilegi o immunità, il cui esercizio o godimento siano subordinati a condizioni che non si verificano per il reggente.

3. Se un membro del personale diplomatico della missione diplomatica dello Stato d'invio nello Stato di residenza è designato a dirigere temporaneamente l'Ufficio consolare, in conformità al paragrafo 1 del presente articolo, esso continua a beneficiare dei privilegi e delle immunità diplomatiche qualora lo Stato di residenza non vi si opponga.

#### **Articolo 8**

##### **Notifica allo Stato di residenza delle nomine, arrivi e partenze**

Il Ministero degli Affari Esteri dello Stato di residenza o l'autorità designata da quest'ultimo deve essere informato:

a) dell'arrivo dei membri dell'Ufficio consolare dopo la loro assegnazione all'Ufficio consolare, di ogni modifica concernente il loro status che possa intervenire durante il loro servizio presso l'Ufficio consolare, come pure della loro partenza definitiva dallo Stato di residenza o della cessazione dalle loro funzioni presso l'Ufficio consolare;

b) dell'arrivo nello Stato di residenza e della partenza definitiva da questo Stato dei familiari dei membri dell'ufficio consolare con essi conviventi e di membri del personale di servizio privato di un membro dell'Ufficio consolare purchè essi abbiano diritto ai privilegi ed immunità, e se del caso, del fatto che una tale persona divenga membro della famiglia o cessi di esserlo;

c) dell'arrivo nello Stato di residenza o della partenza definitiva da questo Stato dei membri del personale domestico che non sono cittadini di detto Stato e sono al servizio esclusivo di un membro dell'Ufficio consolare e, se del caso, del fatto che inizino il servizio presso di lui o lo cessino;

d) dell'assunzione e della cessazione delle mansioni in un Ufficio consolare da parte di impiegati consolari e di membri del personale di servizio assunti nello Stato di residenza.

### TITOLO - III -

#### PRIVILEGI ED IMMUNITA' RELATIVI AGLI UFFICI CONSOLARI, AI FUNZIONARI CONSOLARI DI CARRIERA ED AGLI ALTRI MEMBRI DI UN UFFICIO CONSOLARE

#### Articolo 9

##### Locali e alloggio

1. Lo Stato d'invio può, alle condizioni e sotto tutte le forme previste dalla legislazione dello Stato di residenza:

a) acquistare in proprietà, in godimento, o in qualsiasi altra forma giuridica, terreni, edifici, parti di edifici e dipendenze necessari per la sistemazione o il mantenimento di un Ufficio consolare o per la residenza di membri di un Ufficio consolare;

b) costruire, ai medesimi fini, edifici, parti di edifici o dipendenze sui terreni che ha acquistato, a norma della lettera a) del presente paragrafo;

c) alienare i diritti o i beni di cui alle lettere a) e b) del presente paragrafo.

2. Lo Stato di residenza deve sia facilitare l'acquisto da parte dello Stato d'invio nel suo territorio, nell'ambito delle sue leggi e regolamenti, dei locali necessari all'Ufficio consolare, sia assistere lo Stato d'invio a procurarsi tali locali in altro modo. Lo Stato di residenza deve anche, ove occorra, aiutare l'ufficio consolare ad ottenere alloggi adeguati per i suoi membri.



Le disposizioni del presente articolo non esimono lo Stato d'invio dal rispetto dei regolamenti edilizi e urbanistici applicabili nella zona nella quale sono situati i beni immobili.

### **Articolo 10**

#### **Uso delle bandiere e degli stemmi nazionali**

1. La bandiera nazionale dello Stato d'invio può essere issata sugli edifici dell'Ufficio consolare, sulla residenza del Capo dell'Ufficio consolare e sui suoi mezzi di trasporto allorchè siano adoperati a fini di servizio.
2. Lo stemma dello Stato d'invio, con l'indicazione dell'Ufficio consolare nella lingua ufficiale di questo Stato ed in quella dello Stato di residenza, può essere apposto sugli edifici in cui ha sede l'Ufficio consolare e sulla residenza del Capo dell'Ufficio consolare.
3. Ognuna delle Parti contraenti ne assicura il rispetto e la protezione.

### **Articolo 11**

#### **Esenzione dalla requisizione**

1. Lo Stato d'invio beneficia dell'esenzione da ogni forma di requisizione ai fini di difesa nazionale o di utilità pubblica per quanto riguarda:
  - a) i locali consolari, ivi compresi i beni mobili e le installazioni che vi si trovano;
  - b) i mezzi di trasporto dell'Ufficio consolare.
2. Tuttavia, le disposizioni dei paragrafi precedenti del presente articolo non impediscono che lo Stato di residenza espropri, a fini di difesa nazionale o di utilità pubblica, in conformità alla sua legislazione, i locali consolari dello Stato d'invio o la residenza di un membro dell'Ufficio consolare di detto Stato. Qualora un tale provvedimento al riguardo di uno di questi beni si renda necessario, verrà presa ogni misura per evitare di ostacolare l'esercizio delle funzioni consolari.

Inoltre, un'indennità immediata, adeguata e effettiva deve essere versata in caso di esproprio. Tale indennità deve poter essere trasferita a destinazione nello Stato d'invio in un lasso di tempo ragionevole.

### **Articolo 12**

#### **Esenzione fiscale dei locali consolari**

1. Lo Stato d'invio è esentato nello Stato di residenza da ogni tassa e imposta statale, regionale o comunale per ciò che riguarda:

a) l'acquisto in proprietà, in possesso o in godimento, la proprietà, il possesso, il godimento, la detenzione di terreni, di edifici, la costruzione e la manutenzione di edifici o la sistemazione dei terreni, destinati o che servono esclusivamente alle esigenze di servizio di un Ufficio consolare o alla residenza del Capo dell'Ufficio consolare;

b) l'acquisto, la proprietà, il possesso o l'utilizzazione, secondo le disposizioni legislative o regolamentari dello Stato di residenza, di tutti i beni mobili, ivi compresi i mezzi di trasporto destinati o che servono esclusivamente alle esigenze di servizio di un Ufficio consolare, rimanendo inteso che l'esenzione dai diritti e tasse imposti in occasione o a causa di importazione o riesportazione è oggetto esclusivo delle disposizioni dell'articolo 23.

2. L'esenzione di cui al paragrafo 1 del presente articolo non si applica alle imposte e tasse accertate o percepite in remunerazione di servizi specifici resi.

3. L'esenzione fiscale di cui al paragrafo 1 del presente articolo non si applica alle imposte e tasse che, secondo le leggi e i regolamenti dello Stato di residenza, sono a carico della persona che ha contrattato con lo Stato d'invio o con la persona incaricata di agire per conto di tale Stato.

### **Articolo 13**

#### **Inviolabilità dei locali consolari e della residenza del Capo dell'Ufficio consolare**

I locali consolari e la residenza del Capo dell'Ufficio consolare di carriera sono inviolabili. Le Autorità dello Stato di residenza non possono accedervi, tranne che con il consenso del Capo dell'Ufficio consolare, della persona da lui designata o del Capo della missione diplomatica dello Stato d'invio.

Tuttavia questo consenso può essere presunto nel caso di incendio o altro sinistro che esigano misure immediate di protezione.

### **Articolo 14**

#### **Inviolabilità degli archivi e dei documenti consolari**

In conformità ai principi riconosciuti di diritto internazionale, gli archivi ed ogni altro documento e registro sono inviolabili in qualsiasi luogo e in ogni tempo, e le autorità dello Stato di residenza non possono, per nessuna ragione, esaminarli o trattenerli.

### **Articolo 15**

#### **Facilitazioni concesse all'Ufficio consolare per lo svolgimento delle sue funzioni**

1. Lo Stato di residenza accorda ogni necessaria facilitazione per

IL COMPIIMENTO delle funzioni dell'Ufficio consolare ed adotta tutte le misure adeguate per consentire ai membri dell'Ufficio consolare di svolgere la loro attività e di godere dei diritti, privilegi ed immunità concessi dalla presente Convenzione.

Le Autorità dello Stato di residenza trattano i funzionari consolari con il rispetto loro dovuto in ragione della loro qualifica e prendono ogni adeguato provvedimento per impedire qualsiasi pregiudizio alla loro persona, alla loro libertà ed alla loro dignità.

3. Fatte salve le disposizioni dell'art. 13, lo Stato di residenza ha l'obbligo particolare di adottare tutte le misure appropriate per impedire che i locali consolari siano invasi o danneggiati e per impedire che la tranquillità dell'Ufficio consolare sia turbata o che la sua dignità sia sminuita.

#### Articolo 16

##### **Esenzione dalla registrazione e dal permesso di soggiorno**

1. I funzionari consolari e gli impiegati consolari come pure i membri conviventi della loro famiglia, sono esenti da qualsiasi obbligo previsto dalle leggi e regolamenti dello Stato di residenza in materia di registrazione degli stranieri e di permessi di soggiorno.

2. Tuttavia, le disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo non si applicano né all'impiegato consolare che non è un impiegato permanente dello Stato d'invio o che esercita un'attività privata lucrativa nello Stato di residenza, né a un membro della sua famiglia.

#### Articolo 17

##### **Esenzione dal permesso di lavoro**

1. I membri dell'Ufficio consolare sono, per quanto riguarda i servizi resi allo Stato d'invio, esenti dagli obblighi che le leggi e i regolamenti dello Stato di residenza relativi all'impiego di personale straniero impongono in materia di permesso di lavoro.

2. I membri del personale domestico dei funzionari ed impiegati consolari, se non svolgono nessun'altro impiego privato di carattere lucrativo nello Stato di residenza, sono esenti dagli obblighi di cui al paragrafo 1 del presente articolo.

#### Articolo 18

##### **Esenzione dal regime di sicurezza sociale**

1. I membri dell'Ufficio consolare, per quanto riguarda i loro servizi resi allo Stato d'invio, come pure i <sup>membri della loro famiglia</sup> familiari con essi conviventi e che non esercitano attività lucrativa, sono esenti dalle disposizioni di

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sicurezza sociale in vigore nello Stato di residenza, fatte salve disposizioni del paragrafo 3 del presente articolo.

2. L'esenzione prevista al paragrafo 1 del presente articolo si applica anche ai membri del personale domestico che sono al servizio esclusivo dei membri dell'Ufficio consolare, a condizione che:

a) non siano cittadini, né residenti permanenti dello Stato di residenza; e

b) che siano sottoposti alle disposizioni di sicurezza sociale in vigore nello Stato d'invio o in uno Stato terzo.

3. I membri dell'Ufficio consolare, che hanno al loro servizio delle persone alle quali non si applica l'esenzione prevista al paragrafo 2 del presente articolo, devono osservare gli obblighi che le disposizioni di sicurezza sociale dello Stato di residenza impongono al datore di lavoro.

4. L'esenzione prevista ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo non esclude la partecipazione su base volontaria al regime di sicurezza sociale dello Stato di residenza, nella misura in cui sia consentita da tale Stato.

### **Articolo 19**

#### **Libertà di movimento**

Fatte salve le leggi ed i regolamenti dello Stato di residenza relativi alle zone il cui accesso è vietato o disciplinato per ragioni di sicurezza nazionale, ogni membro dell'Ufficio consolare è autorizzato a circolare liberamente nello Stato di residenza.

### **Articolo 20**

#### **Libertà di comunicazione**

1. Lo Stato di residenza accorda e protegge la libertà di comunicazione dell'Ufficio consolare per tutti gli scopi ufficiali. Nel comunicare con il proprio Governo, con le missioni diplomatiche e con gli altri Uffici consolari dello Stato d'invio, ovunque si trovino, l'Ufficio consolare può usare ogni mezzo di comunicazione appropriato, compresi i corrieri diplomatici o consolari, la valigia diplomatica o consolare, e i messaggi in codice o in cifra. Tuttavia l'Ufficio consolare non può installare né utilizzare un apparecchio radio ricevente e trasmittente se non con l'assenso dello Stato di residenza.

2. La corrispondenza ufficiale dell'Ufficio consolare è inviolabile. L'espressione "corrispondenza ufficiale" designa tutta la corrispondenza relativa all'Ufficio consolare ed alle sue funzioni.

3. La valigia consolare non deve essere né aperta, né trattenuta. Tuttavia, se le autorità competenti dello Stato di residenza hanno seri motivi di ritenere che la valigia contenga altri oggetti oltre la corrispondenza, i documenti e gli oggetti di cui al paragrafo 4 del presente articolo, esse possono richiedere la sua apertura in loro presenza da un rappresentante autorizzato dello Stato d'invio. Se le autorità del detto Stato si oppongono all'apertura, la valigia sarà rinviata al suo luogo di origine.

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. I colli che costituiscono la valigia consolare devono recare dei contrassegni visibili indicanti il loro carattere e possono contenere soltanto la corrispondenza ufficiale, nonchè documenti o oggetti destinati esclusivamente ad un uso di ufficio.

5. Il corriere consolare deve essere in possesso di un documento ufficiale attestante la sua qualità e precisante il numero di colli che costituiscono la valigia consolare. A meno che lo Stato di residenza non vi acconsenta, il corriere consolare non deve essere nè un cittadino dello Stato di residenza, nè, a meno che sia cittadino dello Stato d'invio, un residente permanente dello Stato di residenza. Nell'esercizio delle sue funzioni, tale corriere è protetto dallo Stato di residenza. Egli gode dell'inviolabilità della sua persona e non può essere sottoposto a nessuna forma di arresto o di detenzione.

6. Lo Stato d'invio, le sue missioni diplomatiche ed i suoi uffici consolari possono designare dei corrieri consolari ad hoc. In tal caso, le disposizioni del paragrafo 5 del presente articolo sono ugualmente applicabili, fermo restando che le immunità che vi sono menzionate cessano di essere applicabili al momento che il corriere avrà consegnato al destinatario la valigia consolare a lui affidata.

7. La valigia consolare può essere affidata al capitano di una nave o di un aeromobile di linea diretto verso un punto di entrata autorizzato. Il capitano deve essere munito di un documento ufficiale attestante il numero dei colli che costituiscono la valigia, ma non è considerato corriere consolare. In base ad intese con le autorità locali competenti, l'Ufficio consolare può inviare uno dei suoi membri per ritirare, direttamente e liberamente, la valigia dalle mani del capitano della nave o dell'aeromobile.

### Articolo 21

#### Diritti e percezioni consolari

1. Nello svolgimento delle loro funzioni ufficiali, i funzionari consolari possono riscuotere i diritti e le percezioni previsti dalla legislazione dello Stato d'invio. I diritti e le percezioni riscossi sono convertibili in valuta e trasferiti a destinazione in tale Stato entro un lasso di tempo ragionevole.

2. Lo Stato d'invio è esentato da imposte e tasse di qualsiasi natura stabilite o percepite dallo Stato di residenza sulle riscossioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo e sulle ricevute che le certificano.

### Articolo 22

#### Esenzione fiscale

<sup>1</sup> ~~funzionari~~ <sup>membri della loro famiglia</sup> funzionari consolari e gli impiegati consolari, come pure i <sup>loro</sup> ~~loro~~ conviventi, sono esenti da ogni imposta o tassa personale e reale, statale, regionale o comunale, ad eccezione:

- a) delle imposte indirette che per loro natura sono normalmente incorporate nei prezzi delle merci o dei servizi;
- b) delle imposte e tasse sui beni immobili privati situati nel territorio dello Stato di residenza;
- c) delle imposte di successione e delle imposte sui trasferimenti di proprietà vigenti nello Stato di residenza, con riserva delle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 24;
- d) delle imposte e tasse sui redditi privati, ivi compresi gli utili di capitale, che hanno la loro fonte nello Stato di residenza e delle imposte sul capitale prelevato sugli investimenti effettuati in imprese commerciali o finanziarie situate nello Stato di residenza;
- e) delle imposte e tasse percepite quale corrispettivo della prestazione di determinati servizi;
- f) delle imposte di registro, giudiziarie, d'ipoteca e di bollo, fatte salve le disposizioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 12.

2. I membri del personale di servizio sono esenti da imposte e tasse sui salari che percepiscono dallo Stato d'invio per i loro servizi.

3. I membri dell'Ufficio consolare che impiegano persone i cui emolumenti o salari non sono esenti dall'imposta sul reddito nello Stato di residenza devono conformarsi agli obblighi che le leggi e regolamenti di detto Stato impongono ai datori di lavoro in materia di riscossione dell'imposta sul reddito.

### **Articolo 23**

#### **Esenzione dai diritti doganali e dalla visita doganale**

1. Nel rispetto delle proprie disposizioni legislative e regolamentari, lo Stato di residenza autorizza l'importazione e concede l'esenzione dai dazi doganali, tasse o altri diritti connessi, diversi dalle spese di deposito, di trasporto o attinenti a servizi analoghi, per:

- a) gli oggetti destinati all'uso ufficiale dell'Ufficio consolare;
- b) gli oggetti destinati all'uso personale del funzionario consolare e dei <sup>membri della sua famiglia</sup> familiari con lui conviventi compresi tutti gli effetti occorrenti per la sua sistemazione. Gli articoli di consumo non devono eccedere le quantità necessarie per uso diretto da parte degli interessati.

2. Gli impiegati consolari beneficiano dei privilegi ed esenzioni previsti al comma b) del paragrafo 1 del presente articolo per quanto riguarda gli oggetti importati per la loro prima sistemazione.

I bagagli personali al seguito di funzionari consolari e dei familiari con lui conviventi sono esenti dalla visita doganale. Essi non possono essere sottoposti alla visita se non nel caso in cui vi siano serie ragioni di supporre che contengano oggetti diversi da quelli di cui al

o di oggetti la cui importazione o esportazione è vietata dalle leggi e dai regolamenti dello Stato di residenza o soggetti a leggi e regolamenti di quarantena. Tale visita può aver luogo solo in presenza del funzionario consolare interessato o di un membro della sua famiglia.

#### **Articolo\_24**

##### **Successione di un membro dell'Ufficio consolare o di un membro della sua famiglia**

In caso di decesso di un membro dell'Ufficio consolare o di un ~~familiare~~ <sup>membro della sua famiglia</sup> con lui convivente, lo Stato di residenza è tenuto:

1. A consentire l'esportazione dei beni mobili del defunto, ad eccezione di quelli acquisiti nello Stato di residenza e che sono oggetto di un divieto di esportazione al momento del decesso.
2. A non esigere nessuna imposta statale, regionale o comunale di successione, nè di trasferimento di proprietà su beni mobili la cui presenza nello Stato di residenza sia dovuta unicamente alla presenza del defunto in detto Stato, in qualità di membro dell'Ufficio consolare, o di membro della famiglia di un membro dell'Ufficio consolare.

#### **Articolo\_25**

##### **Inviolabilità personale dei funzionari consolari**

1. I funzionari consolari non possono essere posti in stato di arresto o di detenzione preventiva se non nel caso di infrazione passibile di un pena privativa della libertà personale di non meno di cinque anni secondo la legislazione dello Stato di residenza e sulla base di una decisione dell'autorità giudiziaria competente.
2. Ad eccezione del caso previsto al paragrafo 1 del presente articolo, i funzionari consolari non possono essere posti in stato di detenzione o sottoposti a qualsiasi altra forma di limitazione della loro libertà personale, se non in esecuzione di una sentenza giudiziaria definitiva.
3. Quando un procedimento penale è iniziato contro un funzionario consolare, egli è tenuto a presentarsi davanti alle autorità competenti. Tuttavia, detto procedimento deve essere condotto con i riguardi dovutigli in considerazione della sua posizione ufficiale, e, ad eccezione del caso previsto al paragrafo 1 del presente articolo, in maniera da ostacolare il meno possibile l'esercizio delle funzioni consolari. Quando, nelle circostanze di cui al paragrafo 1 del presente articolo, si renda necessario di porre un funzionario consolare in stato di detenzione preventiva, il procedimento diretto contro di lui dovrà essere iniziato senza indugio.

**Articolo 26****Notifica dei casi di arresto,  
di detenzione o di procedimento**

In caso di arresto o di detenzione preventiva di un membro del personale consolare o di procedimenti penali avviati contro di lui, lo Stato di residenza è tenuto ad informarne immediatamente il Capo dell'Ufficio consolare. Se è quest'ultimo ad essere direttamente colpito da una di queste misure, lo Stato di residenza ne deve informare lo Stato d'invio per via diplomatica.

**Articolo 27****Immunità dalla giurisdizione**

1. Nel compimento degli atti d'ufficio i funzionari consolari e gli impiegati consolari non sono assoggettati alla giurisdizione degli organi giudiziari ed amministrativi dello Stato di residenza.

Le disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo non si applicano tuttavia in caso di azione civile:

a) che risulti dalla stipulazione di un contratto concluso da un funzionario consolare o da un impiegato consolare, nel quale egli non rappresentava, espressamente o implicitamente, lo Stato d'invio, o

b) intentata da un terzo per un danno risultante da un incidente causato nello Stato di residenza da un veicolo, natante o un aeromobile.

**Articolo 28****Obbligo di deporre in qualità di testimone**

1. I membri di un Ufficio consolare possono essere chiamati a rispondere come testimoni in procedimenti giudiziari ed amministrativi. Gli impiegati consolari ed i membri del personale di servizio non possono rifiutarsi di rispondere come testimoni, tranne che nei casi di cui al paragrafo 3 del presente articolo. Qualora un funzionario consolare rifiuti di testimoniare, nessuna misura coercitiva o altra sanzione può essergli applicata.

2. L'autorità che richiede la testimonianza deve evitare di intralciare un funzionario consolare nell'adempimento delle sue funzioni. Essa può raccogliere la testimonianza presso la sua residenza o presso l'Ufficio consolare, o accettare una dichiarazione scritta da parte sua, tutte le volte che ciò sia possibile.

3. I membri di un Ufficio consolare non sono tenuti a deporre su fatti inerenti l'esercizio delle loro funzioni ed a esibire la corrispondenza ed i documenti ufficiali relativi. Hanno altresì il diritto di rifiutare di testimoniare in qualità di esperti sulla legislazione nazionale dello Stato d'invio.



**Articolo 29****Rinuncia ai privilegi e alle immunità**

1. Lo Stato d'invio può rinunciare, nei riguardi di un membro dell'Ufficio consolare, ai privilegi ed immunità previsti dalla presente Convenzione.
2. Tale rinuncia deve sempre essere espressa e deve essere comunicata per iscritto allo Stato di residenza.
3. Se un funzionario consolare avvia un procedimento in una materia per la quale beneficerebbe dell'immunità della giurisdizione ai sensi dell'art. 27, egli non può invocare l'immunità dalla giurisdizione nei confronti di ogni azione in riconvenzione direttamente connessa all'azione principale.
4. La rinuncia all'immunità dalla giurisdizione per un'azione civile o amministrativa non implica la rinuncia all'immunità per quanto riguarda le misure connesse all'esecuzione del giudizio, per le quali è necessaria una rinuncia distinta.

**Articolo 30****Osservanza delle leggi e dei regolamenti dello Stato di residenza**

Senza pregiudizio dei loro privilegi ed immunità, tutte le persone che beneficiano di detti privilegi ed immunità hanno il dovere di osservare le leggi e i regolamenti dello Stato di residenza, ed in particolare il regolamento in materia di circolazione stradale.

Esse hanno anche il dovere di non interferire negli affari interni di questo Stato.

**Articolo 31****Assicurazioni contro i danni causati a terzi**

I membri dell'Ufficio consolare devono ottemperare a tutti gli obblighi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti dello Stato di residenza in materia di assicurazione per responsabilità civile per l'utilizzazione di ogni veicolo, nave o aereo.

**Articolo 32****Disposizioni generali sui privilegi e sulle immunità**

1. I membri dell'Ufficio consolare che sono cittadini dello Stato di residenza o di uno Stato terzo, o residenti permanenti dello Stato di

residenza e svolgono in detto Stato una attività privata a carattere burocratico, non beneficiano delle agevolazioni dei privilegi e delle immunità previsti al presente titolo, per gli atti che non sono inerenti all'esercizio delle loro funzioni.

2. I familiari di un membro dell'Ufficio consolare che sono essi stessi cittadini dello Stato di residenza o di uno Stato terzo, o residenti permanenti dello Stato di residenza, non beneficiano delle agevolazioni dei privilegi e delle immunità previsti al presente titolo.

3. Lo Stato di residenza deve esercitare la sua giurisdizione sulle persone di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo, in modo da non ostacolare l'esercizio delle funzioni dell'Ufficio consolare.

### Articolo 33

#### **Inizio e cessazione dei privilegi e delle immunità consolari**

1. Ogni membro dell'Ufficio consolare gode dei privilegi ed immunità previsti dalla presente Convenzione dopo la notifica effettuata alle autorità competenti dello Stato di residenza e a partire dal suo ingresso in tale Stato per raggiungere il proprio Ufficio o, se si trovi già su tale territorio, a partire dalla assunzione delle sue funzioni, presso l'Ufficio consolare.

2. I familiari di un membro dell'Ufficio consolare con lui conviventi, come pure i membri del personale domestico, beneficiano dei privilegi ed immunità previsti dalla presente Convenzione a partire dall'ultima delle seguenti date; quella a partire dalla quale il suddetto membro dell'Ufficio consolare gode di privilegi ed immunità in base al paragrafo 1 del presente articolo o quella alla quale sono divenuti membri della suddetta famiglia o del suddetto personale domestico, fatte salve le disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo per quanto riguarda il membro dell'Ufficio consolare.

3. Quando cessano le funzioni di un membro dell'Ufficio consolare, i suoi privilegi ed immunità, come pure quelli dei familiari con lui conviventi, dei membri del suo personale domestico, terminano normalmente alla prima delle seguenti date: al momento in cui la persona in questione lascia il territorio dello Stato di residenza o alla scadenza di un termine ragionevole che gli sia stato concesso a tal fine, ma sussistono fino a quel momento, anche in caso di conflitto armato. Per quanto riguarda le persone di cui al paragrafo 2 del presente articolo, i loro privilegi ed immunità cessano non appena esse avranno smesso di appartenere alla famiglia o di essere al servizio di un membro dell'Ufficio consolare, rimanendo tuttavia inteso che, se dette persone hanno l'intenzione di lasciare il territorio dello Stato di residenza a una scadenza ragionevole, i loro privilegi ed immunità sussistono fino al momento della loro partenza.

4. Tuttavia, per quanto riguarda gli atti compiuti da un funzionario consolare o da un impiegato consolare nell'esercizio delle sue funzioni, l'immunità dalla giurisdizione sussiste senza limiti di durata.

5. In caso di decesso di un membro dell'Ufficio consolare, i familiari conviventi con lui, continuano a godere dei privilegi ed immunità di cui beneficiano, sino alla prima delle seguenti date: quella alla quale lasciano il territorio dello Stato di residenza o, alla scadenza di un termine ragionevole che venga loro concesso a tal fine.

#### Articolo 34

##### Osservanza delle formalità amministrative

1. Lo Stato d'invio, i membri dell'Ufficio consolare ed i suoi familiari devono ottemperare alle formalità prescritte dalle autorità amministrative dello Stato di residenza, per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni del titolo III.

2. Le Autorità competenti dello Stato di residenza rilasciano un documento d'identità ai funzionari e impiegati consolari e ai membri delle loro famiglie che non hanno la cittadinanza dello Stato di residenza.

#### TITOLO IV

##### FUNZIONI CONSOLARI

#### Articolo 35

##### Ambito delle funzioni consolari

I funzionari consolari sono abilitati a:

1. Proteggere nello Stato di residenza i diritti e gli interessi dello Stato d'invio e dei suoi cittadini e favorire lo sviluppo dei rapporti nei settori commerciale, economico, turistico, sociale, scientifico, culturale e tecnico tra le Parti contraenti.

2. Assistere i cittadini dello Stato d'invio nei rapporti con le autorità dello Stato di residenza.

3. Prestare soccorso e assistenza ai cittadini, persone fisiche e morali dello Stato d'invio.

4. Prendere nel rispetto delle prassi e procedure in vigore nello Stato di residenza, i provvedimenti atti ad assicurare la rappresentanza adeguata dei cittadini dello Stato d'invio presso i tribunali o le altre autorità dello Stato di residenza ed adottare misure provvisorie di salvaguardia dei diritti ed interessi di tale cittadini allorchè, a causa della loro assenza o per qualsiasi altro motivo, essi non possono tutelare in tempo utile i loro diritti ed interessi.

5. Informarsi con tutti mezzi leciti sulla situazione e sull'evoluzione della vita commerciale, economica, turistica, sociale, scientifica, culturale e tecnica dello Stato di residenza, riferire su tali argomenti al

~~Governo~~ dello Stato d'invio e fornire informazioni alle persone interessate.

6. Informarsi con i mezzi consentiti dalla legislazione dello Stato di residenza sugli incidenti che coinvolgono i cittadini dello Stato d'invio.

### Articolo 36

#### **Esercizio delle funzioni consolari**

I funzionari consolari hanno il diritto, nella loro circoscrizione consolare:

1. di procedere all'immatricolazione o alla registrazione e, nella misura compatibile con la legislazione dello Stato di residenza, al censimento dei loro cittadini. A tal fine possono richiedere la collaborazione delle autorità competenti di detto Stato.

2. di pubblicare a mezzo stampa comunicati, relativi alle competenze consolari, diretti ai loro cittadini o di trasmettere loro ordinanze e documenti provenienti da autorità dello Stato d'invio, in particolare qualora tali comunicati, ordinanze o documenti concernano un servizio nazionale.

3. di rilasciare, rinnovare, o modificare:

a) i passaporti o altri documenti di viaggio a cittadini dello Stato d'invio;

b) i visti e i documenti necessari alle persone che desiderano recarsi nello Stato d'invio.

4. di trasmettere atti giudiziari ed extra-giudiziari o eseguire commissioni rogatorie, in conformità agli accordi internazionali in vigore o, in mancanza di tali accordi, compatibili in ogni modo con le leggi ed i regolamenti dello Stato di residenza.

5. a) di tradurre e di legalizzare ogni documento emanato dalle autorità o funzionari dello Stato d'invio o dello Stato di residenza, sempre che le leggi ed i regolamenti di quest'ultimo non vi si oppongano. Tali traduzioni hanno la stessa efficacia e validità che se fossero state tradotte da traduttori giurati di uno dei due Stati;

b) di ricevere qualsiasi dichiarazione, di compilare qualsiasi atto, di legalizzare e certificare le firme, di vidimare, certificare o tradurre documenti allorchè tali atti o formalità sono richieste dalle leggi o regolamenti dello Stato d'invio.

6. di ricevere in forma notarile:

a) gli atti ed i contratti che i loro cittadini vogliono stipulare e concludere in detta forma, ad eccezione dei contratti o strumenti relativi alla costituzione o al trasferimento di diritti reali riguardanti beni immobili situati nello Stato di residenza;

b) a condizione che le leggi ed i regolamenti dello Stato di residenza non vi si oppongano, gli atti e contratti, qualunque sia la nazionalità delle parti, allorchè concernino beni situati o affari da

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trattare sul territorio dello Stato d'invio, o allorchè siano destinati a produrre effetti giuridici su detto territorio.

7. di ricevere in deposito, nella misura in cui la legislazione dello Stato di residenza non vi si opponga, somme di denaro, documenti ed oggetti di qualsiasi natura consegnati loro dai cittadini dello Stato d'invio o per conto degli stessi. Tali depositi non beneficiano dell'immunità prevista all'art. 14 della presente Convenzione e devono essere tenuti separati dagli archivi, documenti e registri a cui si applicano le disposizioni di detto articolo. Tali depositi possono essere esportati dallo Stato di residenza solamente in conformità alle leggi e regolamenti di detto Stato.

8. a) di redigere, trascrivere, e trasmettere gli atti di stato civile dei cittadini dello Stato d'invio;

b) di celebrare i matrimoni quando i due nubendi sono cittadini dello Stato d'invio; i funzionari consolari ne informano le Autorità competenti dello Stato di residenza, se ciò è richiesto dalla legislazione di quest'ultimo Stato;

c) di trascrivere o annotare, in base ad una decisione giudiziaria riconosciuta esecutiva secondo la legislazione dello Stato d'invio, ogni atto di scioglimento di un matrimonio contratto in loro presenza.

9. di ricevere qualsiasi dichiarazione di emancipazione o relativa all'adozione, e nella misura compatibile con la legislazione del loro Stato, provvedere alla tutela e alla curatela dei loro cittadini incapaci.

Le disposizioni dei paragrafi 2 e 3 del presente articolo non esentano i cittadini dello Stato d'invio dall'obbligo di fare le dichiarazioni prescritte dalle leggi dello Stato di residenza.

### Articolo 37

#### **Comunicazioni con i cittadini dello Stato d'invio**

1. I funzionari consolari devono avere la libertà di comunicare con i cittadini dello Stato d'invio e di recarsi da loro.

I cittadini dello Stato d'invio devono avere la medesima libertà di comunicare con i funzionari consolari e di recarsi da loro.

2. L'Ufficio consolare dello Stato d'invio è informato dalle Autorità dello Stato di residenza di ogni misura privativa della libertà personale adottata nei confronti di uno dei suoi cittadini come pure della natura dei fatti che l'hanno motivata, entro un termine massimo di sei giorni a partire dal giorno nel quale detto cittadino sia arrestato, detenuto, o sottoposto a qualsiasi altra forma di limitazione della libertà personale.

Ogni comunicazione indirizzata all'Ufficio consolare da parte della persona arrestata, detenuta, o privata della sua libertà in qualsiasi forma deve essere trasmessa senza ritardi dalle autorità dello Stato di residenza. Queste devono informare l'interessato dei diritti spettantigli in base al presente paragrafo.

3. I funzionari consolari possono recarsi da un cittadino dello Stato d'invio che sia incarcerato, in stato di detenzione preventiva, o sottoposto ad ogni altra forma di detenzione, e, salvo che non ci sia rifiuto personale da parte sua, intrattenersi e corrispondere con lui. I diritti di recarsi da questo cittadino e di comunicare con lui sono accordati ai funzionari consolari entro un termine massimo di 10 giorni a partire dal giorno in cui tale cittadino sia stato arrestato, detenuto o privato della sua libertà personale in qualsiasi forma.

4. I diritti di cui al paragrafo 2 del presente articolo, devono esercitarsi nell'ambito delle leggi e regolamenti dello Stato di residenza, rimanendo inteso, tuttavia, che tali leggi e regolamenti devono consentire il raggiungimento completo dei fini per i quali i diritti sono concessi in virtù del presente articolo.

5. Le Autorità competenti dello Stato di residenza s'impegheranno, ove il caso lo richieda e per quanto possibile, per agevolare il compito dei funzionari consolari di comunicare con i loro cittadini che si trovano sul territorio di detto Stato, e in caso di catastrofe, o altro incidente grave si impegneranno per assistere i suddetti funzionari a prendere le misure assistenziali necessarie.

### **Articolo 38**

#### **Decesso, tutela e misure conservative**

1. In caso di decesso di un cittadino dello Stato d'invio nel territorio dello Stato di residenza, l'Autorità competente di tale Stato ne avverte senza indugi l'Ufficio consolare.

2. a) qualora l'Ufficio consolare, informato del decesso di uno dei suoi cittadini, ne faccia domanda, le Autorità competenti dello Stato di residenza, gli forniscono le informazioni che possono raccogliere al fine di compilare l'inventario dei beni ereditari e la lista degli eredi.

b) l'Ufficio consolare dello Stato d'invio può domandare all'Autorità competente dello Stato di residenza di adottare senza indugi le misure necessarie per la salvaguardia e l'amministrazione dei beni ereditari lasciati nel territorio dello Stato di residenza.

c) il funzionario consolare può prestare la sua opera direttamente o mediante un delegato all'esecuzione delle misure di cui al comma b.

3. Se devono essere prese misure conservative e se nessun erede è presente o rappresentato, un funzionario consolare dello Stato d'invio è invitato dalle Autorità dello Stato di residenza ad assistere eventualmente alle operazioni di apposizione e di rimozione dei sigilli, come pure alla compilazione dell'inventario.

4. Se, dopo il compimento delle procedure di successione nel territorio dello Stato di residenza, i beni mobili della successione o i proventi della vendita dei beni mobili o immobili spettano ad un erede, avente diritto a ricevere o legatario, cittadino dello Stato d'invio che non risiede sul territorio dello Stato di residenza e che non abbia

designato o il mandatario, i suddetti beni o i proventi della loro vendita sono consegnati all'Ufficio consolare dello Stato d'invio, a condizione che:

- a) sia provata la qualità di erede, avente diritto a ricevere o legatario;
- b) che gli organi competenti abbiano, ove il caso, autorizzato la consegna dei beni ereditari o dei proventi della loro vendita;
- c) che tutti i debiti ereditari, dichiarati nei termini prescritti dalla legislazione dello Stato di residenza, siano stati pagati o garantiti;
- d) che le imposte relative alla successione siano state pagate o garantite.

5. In caso di decesso di un cittadino dello Stato d'invio che si trova temporaneamente nel territorio dello Stato di residenza, gli effetti personali e le somme di denaro lasciate dal defunto e che non siano stati reclamati da un erede presente, sono consegnati senza altre formalità all'Ufficio consolare dello Stato d'invio a titolo provvisorio affinché siano custoditi, fatto salvo il diritto degli organi amministrativi o giudiziari dello Stato di residenza di sequestrarli nell'interesse della giustizia.

L'Ufficio consolare deve consegnare tali effetti personali e somme di denaro ad ogni Autorità dello Stato di residenza che sia stata designata ai fini di assicurarne l'amministrazione e la liquidazione.

Esso dovrà osservare la legislazione dello Stato di residenza per quanto concerne l'esportazione degli effetti ed il trasferimento delle somme di denaro.

### **Articolo 39**

#### **Assistenza in materia di navigazione**

Quando una nave dello Stato d'invio si trova in un porto dello Stato di residenza, il capitano e i membri dell'equipaggio della nave sono autorizzati a comunicare con il Capo dell'Ufficio consolare nella circoscrizione nella quale il porto è situato e quest'ultimo è abilitato a esercitare in tutta libertà le funzioni indicate all'articolo 36 senza interferenze da parte delle autorità dello Stato di residenza.

Per l'esercizio delle sue funzioni, il Capo dell'Ufficio consolare, accompagnato se egli lo desidera da uno o più membri del personale consolare, può salire a bordo della nave non appena sia stata ammessa alla libera pratica.

Il capitano e tutti i membri dell'equipaggio possono nella stessa maniera e per gli stessi scopi recarsi presso l'Ufficio consolare nella circoscrizione nella quale si trova la nave, e sono se, del caso, muniti a tal fine di un salvacondotto dalle Autorità dello Stato di residenza. Se dette Autorità vi si oppongono adducendo il motivo che gli interessati non hanno la possibilità materiale di rientrare a bordo della nave prima della sua partenza, esse ne informano immediatamente l'Ufficio consolare competente.

Il Capo dell'Ufficio consolare può richiedere l'assistenza delle Autorità dello Stato di residenza per tutte le questioni concernenti

L'esercizio delle funzioni previste dal presente articolo; queste Autorità prestano tale assistenza a meno che non abbiano in un caso particolare ragioni valide per rifiutarla.

#### **Articolo 40**

##### **Diritti del funzionario consolare concernenti la nave ed il suo equipaggio**

I funzionari consolari possono:

1. ricevere ogni dichiarazione e redigere ogni documento prescritto dalla legislazione dello Stato di invio e concernente:

a) la registrazione di una nave nello Stato d'invio, quando detta nave non è stata costruita né registrata nello Stato di residenza, e in caso contrario in seguito ad autorizzazione rilasciata da detto Stato;

b) la cancellazione della registrazione di una nave dello Stato d'invio;

c) il rilascio dei titoli di navigazione delle navi da dipartimento dello Stato d'invio;

d) qualsiasi modifica circa la proprietà di una nave di detto Stato;

e) qualsiasi iscrizione di ipoteca o altro onere gravante su una nave di detto Stato.

2. interrogare il capitano e i membri dell'equipaggio, esaminare i documenti della nave, ricevere le dichiarazioni relative al suo itinerario e alla sua destinazione e, in generale, facilitare il suo arrivo e la sua partenza.

3. accompagnare il capitano o i membri dell'equipaggio davanti alle Autorità dello Stato di residenza e prestare ad essi assistenza compresa, se necessario, quella giudiziaria.

4. risolvere le controversie di qualsiasi natura tra il capitano, gli ufficiali e i membri dell'equipaggio, ivi comprese quelle relative alle paghe e all'esecuzione dei contratti di arruolamento, fatto salvo il caso in cui le Autorità giudiziarie dello Stato di residenza si dichiarino competenti in virtù delle disposizioni dell'articolo 41 della presente Convenzione.

Con la stessa riserva, essi possono esercitare poteri che sono loro attribuiti dallo Stato di invio per quanto concerne l'arruolamento. Con la stessa riserva, essi possono esercitare i poteri loro attribuiti dallo Stato d'invio per quanto concerne l'arruolamento, l'imbarco, il licenziamento e allo sbarco dei marittimi e adottare misure per il mantenimento dell'ordine e della disciplina a bordo.

5. adottare misure per far rispettare la legislazione dello Stato di invio in materia di navigazione.

6. procedere, se necessario, al rimpatrio o al ricovero in ospedale del capitano e dei membri dell'equipaggio della nave.

7. compiere gli atti d'inventario e altre operazioni necessari per la conservazione dei beni e degli oggetti di qualsiasi natura, lasciati dai



cittadini, marittimi e passeggeri, deceduti a bordo di una nave dello Stato di invio prima del suo arrivo nel porto.

### **Articolo 41**

#### **Giurisdizione a bordo della nave**

1. Le Autorità dello Stato di residenza non interverranno in alcuna materia concernente l'amministrazione interna della nave, se non su richiesta o con il consenso del Capo dell'Ufficio consolare, o, in caso di impedimento di quest'ultimo, su richiesta o con il consenso del capitano.

2. Salvo che su richiesta o con il consenso del capitano o del Capo dell'Ufficio consolare, le Autorità dello Stato di residenza non interferiranno in alcuna questione sorta a bordo, salvo che per il mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico o nell'interesse della sanità o della sicurezza pubblica, a terra o nel porto, o per reprimere i disordini in cui siano coinvolte persone estranee all'equipaggio.

3. Le autorità dello Stato di residenza non avvieranno alcun procedimento per reati commessi a bordo, a meno che detti reati non rispondano ad una delle seguenti condizioni:

a) aver turbato la tranquillità o la sicurezza del porto o le leggi del territorio relative alla sanità pubblica, la sicurezza della vita umana in mare, le dogane e altre misure di controllo;

b) siano stati commessi da o contro persone estranee all'equipaggio o da cittadini dello Stato di residenza;

c) siano punibili con una pena privativa della libertà personale di non meno di cinque anni secondo la legislazione dell'una e dell'altra delle parti contraenti.

4. Qualora, ai fini di esercitare i diritti indicati al paragrafo 3 del presente articolo, le Autorità dello Stato di residenza intendano arrestare o interrogare una persona che si trovi a bordo o sequestrare beni o svolgere una inchiesta ufficiale a bordo, esse avviseranno in tempo utile e per iscritto il funzionario consolare competente affinché egli possa assistere a questi atti. L'avviso dato a questo fine indicherà un'ora precisa e, se il funzionario consolare non si presenta né si fa rappresentare, si procederà in sua assenza. Una analoga procedura sarà seguita nei casi in cui al capitano o ai membri dell'equipaggio sarà richiesto di fare dichiarazioni di fronte alle giurisdizioni e alle amministrazioni locali.

Tuttavia in caso di reati o di delitti flagranti, le Autorità dello Stato di residenza informeranno il funzionario consolare per iscritto delle misure urgenti che si è dovuto adottare.

5. Le disposizioni del presente articolo non si applicano in caso di operazioni svolte nel campo dei controlli doganali, sanitari e in quelli attinenti all'omissione di stranieri ed ai certificati internazionali di sicurezza, né al sequestro della nave o di una parte del suo carico, a seguito di procedimenti civili o commerciali che si svolgano davanti alle giurisdizioni dello Stato di residenza.

**Articolo 42****Avaria o naufragio della nave**

1. Qualora una nave dello Stato di invio affondi o si incagli nel litorale dello Stato di residenza, l'Ufficio consolare nella cui circoscrizione ha avuto luogo l'incidente ne è informato al più presto possibile dalle Autorità competenti dello Stato di residenza.

Queste ultime adotteranno tutte le misure necessarie per assicurare il salvataggio della nave, delle persone, del carico e degli altri beni a bordo, nonché per prevenire o per reprimere qualsiasi saccheggio o disordine sulla nave.

Se la nave affonda o si incaglia in un porto o costituisce un pericolo per la navigazione nelle acque territoriali dello Stato di residenza, le Autorità competenti possono anche far adottare tutte le misure necessarie per evitare i danni che potrebbero essere causate dalla nave alle attrezzature portuali o alle altre navi.

Il Capo dell'Ufficio consolare è autorizzato a prendere, quale rappresentante dell'armatore, i provvedimenti che questo ultimo avrebbe potuto prendere se fosse stato presente per ciò che concerne la sorte della nave, in conformità con le norme della legislazione territoriale. Non è così se il capitano è munito di poteri speciali dall'armatore che lo abilitino a tale scopo, o se gli interessati proprietari della nave e del carico, armatori, assicuratori o loro corrispondenti, che si trovano sul posto muniti di poteri che assicurino la rappresentanza di tutti gli interessi senza eccezione, pagano le spese già affrontate e versano una cauzione per quelle che restano da regolare.

Nessun diritto e tassa sulle importazioni delle merci sarà percepita dalle Autorità dello Stato di residenza sugli oggetti trasportati dalla nave naufragata o incagliata o facente parte di quest'ultima, a meno che tali oggetti non siano sbarcati per essere usati o consumati nello Stato di residenza.

Nessun diritto e tassa diverso da quelli previsti al comma precedente sarà percepito dalle Autorità dello Stato di residenza per quanto concerne la nave naufragata o incagliata o il suo carico al di fuori dei diritti e tasse di natura e ammontare uguali a quelli che sarebbero stati percepiti in analoghe circostanze dalle navi dello Stato di residenza.

2. Qualora una nave battente bandiera diversa da quella dello Stato di residenza affondi, e qualora gli oggetti facenti parte di detta nave o del suo carico siano ritrovati nel litorale dello Stato di residenza o in prossimità o siano portati in un porto di detto Stato, il Capo dell'Ufficio consolare, nella cui circoscrizione tali oggetti sono stati rinvenuti o portati, è autorizzato a prendere, in qualità di rappresentante del proprietario di tali oggetti, i provvedimenti relativi alla destinazione di tali oggetti che il proprietario stesso avrebbe potuto prendere in conformità con la legislazione in materia vigente nello Stato di residenza, purché sussistano le seguenti condizioni:

a) gli oggetti facciano parte di una nave dello Stato di invio o appartengono a cittadini di tale Stato;

b) il proprietario degli oggetti, il suo agente, l'assicuratore o il capitano della nave, qualora la legge di cui batte bandiera lo autorizzi, non è in condizione di adottare tali misure.

#### Articolo\_43

##### **Navi da guerra e aeromobili militari**

Le disposizioni degli articoli 39, 40, 41 e 42 non si applicano alle navi da guerra e agli aeromobili militari.

#### Articolo\_44

##### **Aeromobili**

1. I funzionari consolari possono esercitare i diritti di controllo e di ispezione previsti dalle leggi e regolamenti dello Stato d'invio sugli aeromobili, come pure sui loro equipaggi. Essi possono altresì prestare loro assistenza.

2. Se un aeromobile, nello Stato d'invio, subisce un incidente nel territorio dello Stato di residenza, le Autorità competenti di detto Stato ne informano, senza indugi, l'Ufficio consolare più vicino al luogo nel quale l'incidente è avvenuto.

#### TITOLO\_V

##### **REGIME APPLICABILE AI FUNZIONARI CONSOLARI ONORARI ED AGLI UFFICI CONSOLARI DA ESSI DIRETTI**

#### Articolo\_45

##### **Disposizioni generali relative alle facilitazioni di privilegi e immunità**

1. Gli articoli 9, 10, 15, 19, 20, 21, 37, 38 della presente Convenzione si applicano agli Uffici consolari diretti da un funzionario consolare onorario. Inoltre, le facilitazioni, i privilegi e le immunità di detti uffici consolari sono regolate dagli articoli 46, 47, 48, 49.

2. Gli articoli 26, 27, 28/3, 29, 30 e 33 si applicano ai funzionari consolari onorari. Inoltre, le facilitazioni, privilegi ed immunità di detti funzionari consolari sono regolamentati dagli articoli 50, 51, 52, 53 e 54.

3. I privilegi e le immunità previsti nella presente Convenzione non sono concessi ai membri della famiglia di un funzionario consolare onorario o di un impiegato di un Ufficio consolare diretto da un funzionario consolare onorario.

4. Lo scambio di valigie consolari tra due Uffici consolari situati in paesi diversi e diretti da funzionari consolari onorari è ammesso solamente con il consenso dei due Stati di residenza.

#### Articolo 46

##### **Protezione dei locali consolari**

Lo Stato di residenza adotta le misure necessarie per proteggere i locali consolari di un Ufficio consolare diretto da un funzionario consolare onorario e per impedire che questi siano invasi o danneggiati e che la tranquillità dell'Ufficio consolare sia turbata o la sua dignità sminuita.

#### Articolo 47

##### **Esenzione fiscale dei locali consolari**

1. I locali consolari di un Ufficio consolare diretto da un funzionario consolare onorario, di cui lo Stato d'invio è proprietario o affittuario, sono esenti da ogni imposta e tassa statale, regionale o comunale, a meno che non si tratti di tasse percepite in remunerazione di specifici servizi prestati.

2. L'esenzione fiscale prevista al paragrafo 1 del presente articolo non si applica a tali imposte e tasse quando, in conformità alle leggi e regolamenti dello Stato di residenza, esse siano a carico della persona che ha contratto con lo Stato d'invio.

#### Articolo 48

##### **Inviolabilità degli archivi e documenti consolari**

Gli archivi e documenti consolari di un Ufficio consolare diretto da un funzionario consolare onorario sono inviolabili in ogni tempo e in ogni luogo, a condizione che siano separati da altre carte e documenti e, in particolare, dalla corrispondenza privata del Capo dell'Ufficio consolare e di ogni persona che lavori con lui, come pure dai beni, libri o documenti attinenti alla loro professione o al loro commercio.

#### Articolo 49

##### **Esenzione doganale**

In conformità alle disposizioni legislative e regolamentari che esso può adottare, lo Stato di residenza concede l'importazione nonché l'esenzione da ogni diritto doganale, tasse e altre imposte connesse, che non siano spese di deposito, di trasporto e oneri relativi a servizi analoghi, per gli oggetti seguenti, a condizione che siano destinati

esclusivamente all'uso ufficiale di un Ufficio consolare diretto da un funzionario consolare onorario: stemmi, bandiere, insegne, sigilli e timbri, libri, stampati ufficiali, i mobili di ufficio, il materiale e le forniture di ufficio e gli oggetti analoghi forniti all'Ufficio consolare dallo Stato di invio o previa sua richiesta.

#### **Articolo 50**

##### **Procedura penale**

Qualora sia iniziato un procedimento penale contro un funzionario consolare onorario, questi è tenuto a presentarsi davanti alle autorità competenti. Tuttavia, il procedimento deve essere condotto con i riguardi dovuti al funzionario consolare onorario a motivo della sua posizione ufficiale e, a meno che l'interessato non sia in stato di arresto e di detenzione, in maniera da ostacolare il meno possibile l'esercizio delle funzioni consolari. Qualora fosse divenuto necessario porre un funzionario consolare onorario in stato di detenzione preventiva, il procedimento diretto contro di lui dovrà essere aperto nel termine più breve possibile.

#### **Articolo 51**

##### **Protezione del funzionario consolare onorario**

Lo Stato di residenza è tenuto a concedere al funzionario consolare onorario la protezione che può essere necessaria in ragione della sua posizione ufficiale.

#### **Articolo 52**

##### **Esenzione dalla registrazione o dal permesso di soggiorno**

I funzionari consolari onorari, ad eccezione di quelli che esercitano nello Stato di residenza un'attività professionale o commerciale per loro profitto personale, sono esenti da ogni obbligazione prevista dalle leggi e dai regolamenti dello Stato di residenza in materia di registrazione degli stranieri o di permesso di soggiorno.

#### **Articolo 53**

##### **Esenzione fiscale**

Il funzionario consolare onorario è esente da ogni imposta o tassa sulle indennità e gli emolumenti che riceve dallo Stato di invio per l'esercizio delle funzioni consolari.

#### **Articolo 54**

##### **Esenzione da prestazioni personali**

Lo Stato di residenza deve esentare i funzionari consolari onorari

da qualsiasi prestazione personale e da ogni servizio di pubblico interesse, di qualsiasi natura, come pure da incarichi militari quali requisizioni, tributi ed alloggi militari.

### Articolo 55

#### **Natura facoltativa dell'istituzione dei funzionari consolari onorari**

Ogni Stato è libero di decidere se nominerà o riceverà dei funzionari consolari onorari.

### TITOLO VI

#### **Disposizioni generali**

### Articolo 56

1. Salvo che facilitazioni, privilegi e immunità supplementari non siano stati accordati dallo Stato di residenza, i funzionari consolari che sono cittadini dello Stato di residenza o residenti dello Stato di residenza, beneficiano <sup>nell'ambito</sup> dell'immunità dalla giurisdizione e della inviolabilità personale ~~soltanto~~ per gli atti ufficiali compiuti nell'esercizio delle loro funzioni nonché del privilegio previsto al paragrafo 3 dell'articolo 28. Per quanto concerne tali funzionari consolari, lo Stato di residenza è tenuto ad osservare gli obblighi previsti dall'articolo 26. Ar

Qualora una azione penale sia stata iniziata contro un funzionario consolare, il procedimento dovrà essere condotto, salvo il caso in cui l'interessato sia in stato di arresto o di detenzione, in modo da ostacolare il meno possibile l'esercizio delle funzioni consolari.

2. Gli altri membri dell'Ufficio consolare che sono cittadini o residenti permanenti dello Stato di residenza e i membri delle loro famiglie, così come i membri della famiglia dei funzionari consolari indicati al paragrafo 1 del presente articolo, beneficiano di facilitazioni, privilegi e immunità solamente nella misura riconosciuta da detto Stato.

I membri della famiglia di un membro dell'Ufficio consolare e i membri del personale privato che sono essi stessi cittadini dello Stato di residenza o residenti permanenti di tale Stato, non beneficiano, analogamente, delle facilitazioni, privilegi ed immunità che nella misura riconosciuta da questo Stato. Lo Stato di residenza deve comunque esercitare la propria giurisdizione su queste persone in modo da non interferire in maniera eccessiva nell'esercizio delle funzioni dell'Ufficio consolare.

### Articolo 57

#### **Esercizio delle funzioni consolari al di fuori della circoscrizione consolare**

I funzionari consolari hanno diritto a esercitare le loro

attribuzioni: solo nella loro circoscrizione consolare. Tuttavia, con il consenso delle Autorità dello Stato di residenza, essi possono esercitarle al di fuori della loro circoscrizione.

**Esercizio**

#### **Articolo\_58**

~~Esercizio~~ delle funzioni consolari che non sono indicate in questa Convenzione

Oltre alle funzioni enumerate nella presente Convenzione, i funzionari consolari sono autorizzati ad esercitare ogni altra funzione consolare riconosciuta dallo Stato di residenza come compatibile con la loro qualifica.

#### **Articolo\_59**

**Esercizio delle funzioni consolari per conto di uno Stato terzo**

A seguito di notifica appropriata allo Stato di residenza e a meno che quest'ultimo non vi si opponga, un Ufficio consolare dello Stato d'invio può esercitare funzioni consolari nello Stato di residenza per conto di uno Stato terzo.

#### **Articolo\_60**

**Comunicazione con le autorità dello Stato di residenza**

Nell'esercizio delle loro funzioni, i funzionari consolari possono rivolgersi:

- a) alle autorità locali competenti della loro circoscrizione consolare;
- b) alle autorità centrali competenti dello Stato di residenza e nella misura in cui ciò sia ammesso dalle leggi, regolamenti ed usi dello Stato di residenza o dagli accordi internazionali in tale materia.

#### **Articolo\_61**

**Esercizio delle funzioni consolari in uno Stato terzo**

Lo Stato d'invio, può, a seguito di notifica allo Stato di residenza, incaricare un Ufficio consolare istituito in tale Stato, di assicurare l'esercizio delle funzioni consolari in un altro Stato.

#### **Articolo\_62**

**Ratifica ed entrata in vigore**

La presente Convenzione è soggetta a ratifica. Essa entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivamente alla data dello scambio degli strumenti di ratifica.

**Articolo 63****Creazione di una Commissione Mista**

Una Commissione Mista composta di funzionari designati da ciascuno dei due Stati si riunirà su richiesta dell'una o dell'altra delle due Parti contraenti al fine di assicurare la migliore applicazione delle disposizioni della presente Convenzione.

**Articolo 64****Durata e denuncia**

1. La presente Convenzione è stipulata per una durata illimitata.
  2. Ognuna delle Parti contraenti potrà in qualsiasi momento denunciarla e tale denuncia avrà effetto il primo giorno del sesto mese successivo alla data della ricezione della sua notifica da parte dell'altro Stato.
- In fede di che, i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Roma il 17 ottobre 1985

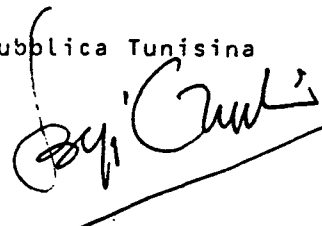
in due esemplari originali ciascuno in lingua araba, italiana e francese facenti egualmente fede.

In caso di divergenza tra i testi italiano e arabo, prevale il testo francese.

Per la Repubblica Italiana



Per la Repubblica Tunisina





**CONVENTION CONSULAIRE**  
**ENTRE LA REPUBLIQUE ITALIENNE**  
**ET LA REPUBLIQUE TUNISIENNE**

**La République Italienne**  
**et**  
**La République Tunisienne**

Desireuses de développer les rapports d'amitié et de coopération existant entre elles et de régler dans cet esprit leurs relations consulaires en vue de faciliter la protection et la défense des intérêts de leurs nationaux respectifs;

Affirmant que les dispositions de la Convention de Vienne sur les relations consulaires du 24 avril 1963 continueront à régir les questions qui n'auront pas été expressément réglées par les dispositions de la présente Convention;

Ont résolu de conclure à cet effet une Convention Consulaire et sont convenus de ce qui suit:

**TITRE I**  
**DISPOSITIONS PRELIMINAIRES**

**Article 1**  
**Définitions**

Dans la présente Convention il faut entendre:

1. Par "Etat d'envoi", la Partie contractante qui nomme les fonctionnaires consulaires tels que définis ci-après;
2. Par "Etat de résidence", la Partie contractante sur le territoire de laquelle les fonctionnaires consulaires exercent leurs fonctions;
3. Par "nationaux", les personnes physiques ou morales de chacun des deux pays considérées comme tels par la législation respective de chacune des Parties contractantes;
4. Par "poste consulaire", tout consulat général, consulat, vice-consulat, agence consulaire ou chancellerie consulaire détachée;
5. Par "circonscription consulaire", le territoire attribué, dans l'Etat de résidence, à un poste consulaire pour l'exercice des fonctions consulaires;
6. Par "Chef de poste consulaire", toute personne chargée d'agir en cette qualité;
7. Par "fonctionnaire consulaire", toute personne, y compris le Chef de poste consulaire, dûment nommée par l'Etat d'envoi pour exercer des fonctions consulaires dans l'Etat de résidence.  
  
Il existe deux catégories de fonctionnaires consulaires: les fonctionnaires consulaires de carrière et les fonctionnaires consulaires honoraires. Les dispositions du titre III de la présente Convention s'appliquent aux postes consulaires dirigés par des fonctionnaires consulaires de carrière; les dispositions du titre V s'appliquent aux postes consulaires dirigés par des fonctionnaires consulaires honoraires;
8. Par "employé consulaire", toute personne employée dans les services administratifs ou techniques d'un poste consulaire;
9. Par "membre du personnel de service", toute personne affectée au service domestique d'un poste consulaires;
10. Par "membres du poste consulaire", les fonctionnaires consulaires, les employés consulaires et les membres du personnel de service;
11. Par "membre du personnel privé", une personne employée exclusivement au service privé d'un membre du poste consulaire;
12. Par "locaux consulaires", les bâtiments ou parties des bâtiments et terrains attenants qui, quelqu'en soit le propriétaire, sont utilisés exclusivement aux fins du poste consulaire;

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13. Par "archives consulaires", tous les papiers, documents, correspondance, livres, films, rubans magnétique et registres du poste consulaire, ainsi que le matériel du chiffre, les fichiers simples ou informatisés, et les meubles destinés à les protéger et à les conserver;

14. Par "navire de l'Etat d'envoi", tout bâtiment de navigation immatriculé ou enregistré conformément à la législation de l'Etat d'envoi, y compris ceux dont l'Etat d'envoi est propriétaire, à l'exception des bâtiments de guerre;

15. Par "aéronef de l'Etat d'envoi", tout aéronef immatriculé ou enregistré conformément à la législation de l'Etat d'envoi y compris ceux dont l'Etat d'envoi est propriétaire, à l'exception des aéronefs militaires.

**TITRE II**  
**L'ETABLISSEMENT ET LA CONDUITE DES RELATIONS**  
**CONSULAIRES**

**Article 2**  
**Etablissement d'un poste consulaire**

1. Chaque Partie contractante a le droit d'établir et de maintenir des postes consulaires sur le territoire de l'autre partie avec le consentement de celle-ci.

2. Le siège du poste consulaire, sa classe et la circonscription consulaire sont fixés par l'Etat d'envoi et soumis à l'approbation de l'Etat de résidence.

3. Des modifications ultérieures peuvent être apportées par l'Etat d'envoi quant au siège du poste consulaire, à sa classe et à sa circonscription, avec le consentement de l'Etat de résidence.

4. A défaut d'accord explicite sur l'effectif du personnel du poste consulaire, l'Etat de résidence peut exiger que cet effectif soit maintenu dans les limites de ce qu'il considère comme raisonnable et normal, eu égard aux circonstances et conditions qui régissent dans la circonscription consulaire et aux besoins du poste consulaire en cause.

**Article 3**  
**Nomination et entrée en fonction des fonctionnaires**  
**consulaires**

1. L'Etat d'envoi est tenu d'informer l'Etat de résidence, par la voie diplomatique, de la nomination ou de la désignation de toute personne en qualité de fonctionnaire consulaire et, s'il s'agit du Chef de poste consulaire, de lui communiquer sa lettre de provision, de commission ou acte similaire. La lettre de provision, de commission ou l'acte similaire indique notamment le siège et la circonscription du poste consulaire.

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Selon les règles et formalités en vigueur sur son territoire, l'Etat de résidence délivre, au Chef de poste consulaire, aussitôt que possible et sans frais, un exequatur ou autre autorisation indiquant notamment le siège et la circonscription du poste consulaire.

3. Dès l'obtention de l'exequatur ou autre autorisation, le Chef de poste consulaire est admis à l'exercice de ses fonctions et à bénéficier des dispositions de la présente Convention. En attendant la délivrance de l'exequatur ou autre autorisation, l'Etat de résidence peut consentir à ce qu'il soit admis, à titre provisoire, à cet exercice et à ce bénéfice.

4. En ce qui concerne les fonctionnaires consulaires qui ne sont pas Chefs de poste, l'Etat de résidence les admet à l'exercice de leurs fonctions du fait de leur nomination et sous réserve d'une notification.

5. L'exequatur ne peut être refusé ou retiré que pour des motifs graves. Il en est de même pour les refus d'admission ou la demande de rappel des fonctionnaires consulaires qui ne sont pas Chefs de poste.

**Article 4****Notification aux autorités de la circonscription consulaire**

Dès que le Chef de poste consulaire est admis, même à titre provisoire, à l'exercice de ses fonctions, l'Etat de résidence est tenu d'en informer les autorités compétentes de la circonscription consulaire; il est également tenu de veiller à ce que les mesures nécessaires soient prises afin que le Chef de poste consulaire puisse s'acquitter des devoirs de sa charge et bénéficier du traitement prévu par les dispositions de la présente Convention.

**Article 5****Nomination des autres membres du poste consulaire**

1. L'Etat de résidence doit être informé, par la voie diplomatique, de l'affectation de tout employé consulaire ou de tout membre du personnel de service à un poste consulaire.

2. L'Etat de résidence peut au moment de la notification ou ultérieurement refuser ou cesser de reconnaître toute personne en qualité d'employé consulaire ou de membre du personnel de service. Dans une telle éventualité, l'Etat d'envoi, selon le cas, rappelle la personne visée ou met fin à ses fonctions au poste consulaire.

**Article 6****Exercice de fonctions consulaires par une mission diplomatique**

1. Les dispositions de la présente Convention s'appliquent également,

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dans la mesure où le contexte le permet, à l'exercice de fonctions consulaires par une mission diplomatique.

2. Les noms des membres de la mission diplomatique attachés à la section consulaire ou autrement chargés de l'exercice des fonctions consulaires de la mission sont notifiés au Ministère des Affaires Etrangères de l'Etat de résidence ou à l'autorité désignée par ce Ministère.

3. Dans l'exercice de fonctions consulaires, la mission diplomatique peut s'adresser:

- a) aux autorités locales de la circonscription consulaire;
- b) aux autorités centrales de l'Etat de résidence si les lois, règlements et usages de l'Etat de résidence ou les accords internationaux en la matière le permettent.

4. L'exercice de fonctions consulaires par les membres d'une mission diplomatique visés au paragraphe 1 du présent article n'affecte pas les privilèges et immunités dont ils jouissent en leur qualité de membres du personnel diplomatique de cette mission.

#### **Article 7**

##### **Exercice à titre temporaire des fonctions de Chef de poste consulaire**

1. Si le Chef de poste consulaire est empêché d'exercer ses fonctions ou si son poste est vacant, l'Etat d'envoi peut désigner une personne pour diriger temporairement le poste consulaire. Une telle désignation est notifiée au Ministère des Affaires Etrangères de l'Etat de résidence.

Le Chef de poste consulaire intérimaire ainsi désigné bénéficie des privilèges et immunités accordés au Chef de poste consulaire qu'il remplace ou, dans le cas où il lui serait plus favorable, du traitement qu'il recevait jusqu'alors dans l'Etat de résidence.

2. Il est entendu, toutefois, que l'Etat de résidence n'est pas tenu, aux termes du paragraphe 1 du présent article, d'accorder à la personne désignée pour diriger temporairement le poste consulaire, les droits, privilèges ou immunités dont l'exercice ou la jouissance sont subordonnés à des conditions auxquelles cette personne ne satisfait pas.

3. Lorsqu'un membre du personnel diplomatique de la mission diplomatique de l'Etat d'envoi dans l'Etat de résidence est désigné pour diriger temporairement le poste consulaire, conformément au paragraphe 1 du présent article, il continue à bénéficier des privilèges et immunités diplomatiques si l'Etat de résidence ne s'y oppose pas.

#### **Article 8**

##### **Notification à l'Etat de résidence des nominations, arrivées et départs**

Le Ministère des Affaires Etrangères de l'Etat de résidence ou l'autorité désignée par ce dernier doit être avisé:

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) de l'arrivée des membres du poste consulaire après leur affectation au poste consulaire, de tout changement intéressant leur statut qui peut se produire au cours de leur service au poste consulaire, ainsi que de leur départ définitif de l'Etat de résidence ou de la fin de leurs fonctions au poste consulaire;

b) de l'arrivée dans l'Etat de résidence et du départ définitif de cet Etat des membres de la famille vivant au foyer des membres du poste consulaire et des membres du personnel privé d'un membre du poste consulaire pour autant qu'ils aient droit aux privilèges et immunités et, le cas échéant, du fait qu'une telle personne entre dans leur foyer ou le quitte;

c) de l'arrivée dans l'Etat de résidence et du départ définitif de cet Etat des membres du personnel privé n'étant pas nationaux de cet Etat et étant au service exclusif d'un membre du poste consulaire et, le cas échéant, du fait qu'ils entrent à son service ou le quittent;

d) de l'engagement et de la fin des fonctions dans un poste consulaire des employés consulaires et des membres du personnel de service recrutés dans l'Etat de résidence.

**TITRE III****PRIVILEGES ET IMMUNITES CONCERNANT LES POSTES  
CONSULAIRES, LES FONCTIONNAIRES CONSULAIRES  
DE CARRIERE ET LES AUTRES MEMBRES D'UN POSTE  
CONSULAIRE****Article 9****Locaux et logement**

1. L'Etat d'envoi peut, dans les conditions et sous toutes formes prévues par la législation de l'Etat de résidence:

a) acquérir en propriété, en jouissance ou sous quelque forme juridique que ce soit des terrains, bâtiments, parties de bâtiments et dépendances nécessaires pour l'établissement ou le maintien d'un poste consulaire ou pour la résidence de membres d'un poste consulaire;

b) construire, pour les mêmes fins, des bâtiments, parties de bâtiments ou dépendances sur les terrains qu'il a acquis conformément au littéra a du présent paragraphe;

c) aliéner les droits ou les biens visés par les litteras a et b du présent paragraphe.

2. L'Etat de résidence doit, soit faciliter l'acquisition sur son territoire, dans le cadre de ses lois et règlements, par l'Etat d'envoi des locaux nécessaires au poste consulaire, soit aider l'Etat d'envoi à se procurer des locaux d'une autre manière.

Il doit également, s'il en est besoin, aider le poste consulaire à obtenir des logements convenables pour ses membres.

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Les dispositions du présent article ne dispensent pas l'Etat d'envoi de se conformer à la législation sur la construction et l'urbanisme applicable dans la zone où les biens immobiliers sont situés.

**Article 10****Usage des pavillons et écussons nationaux**

1. Le pavillon national de l'Etat d'envoi peut être arboré sur les bâtiments du poste consulaire, la résidence du Chef de poste consulaire et sur ses moyens de transport lorsqu'il les utilise dans l'exercice de ses fonctions officielles.

2. Un écusson aux armes de l'Etat d'envoi, avec désignation du poste consulaire dans la langue officielle de l'Etat d'envoi et dans celle de l'Etat de résidence, peut être apposé sur les bâtiments occupés par le poste consulaire et sur la résidence du Chef de poste consulaire.

3. Chacune des Parties Contractantes en assure le respect et la protection.

**Article 11****Exemption de réquisition**

1. L'Etat d'envoi bénéficie de l'exemption de toute forme de réquisition à des fins de défense nationale ou d'utilité publique en ce qui concerne:

a) les locaux consulaires, y compris les biens meubles et les installations qui s'y trouvent;

b) les moyens de transport du poste consulaire.

2. Toutefois, les dispositions des paragraphes précédents du présent article ne s'opposent pas à ce que l'Etat de résidence exproprie à des fins de défense nationale ou d'utilité publique, conformément à sa législation, les locaux consulaires de l'Etat d'envoi ou la résidence d'un membre du poste consulaire de cet Etat. S'il est nécessaire d'adopter une telle mesure en ce qui concerne l'un de ces biens, toutes dispositions sont à prendre afin d'éviter des entraves à l'exercice des fonctions consulaires.

En outre, une indemnité prompte, adéquate et effective est à payer en cas d'expropriation. Une telle indemnité doit pouvoir être transférée à destination de l'Etat d'envoi dans un délai raisonnable.

**Article 12****Exemption fiscale des locaux consulaires**

1. L'Etat d'envoi est exempté dans l'Etat de résidence des impôts et taxes de toute nature nationaux, régionaux ou communaux, en ce qui concerne:

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) l'acquisition en propriété, en possession ou jouissance, la propriété, la possession, la jouissance, la détention de terrains, de bâtiments, la construction et l'entretien de bâtiments ou l'aménagement de terrains, destinés ou servant exclusivement aux besoins officiels d'un poste consulaire ou à la résidence du Chef de poste consulaire;

b) l'acquisition, la propriété, la possession ou l'utilisation, conformes aux dispositions législatives ou réglementaires de l'Etat de résidence, de tous biens meubles, y compris les moyens de transport, destinés ou servant exclusivement aux besoins officiels d'un poste consulaire, étant entendu que l'exemption des droits et taxes imposés à l'occasion ou en raison d'une importation ou réexportation fait exclusivement l'objet des dispositions de l'article 23.

2. L'exemption visée au paragraphe 1 du présent article ne s'applique pas aux impôts et taxes établis, ou perçus en rémunération de service particuliers rendus.

3. L'exemption fiscale prévue au paragraphe 1 du présent article ne s'applique pas à ces impôts et taxes lorsque, d'après les lois et règlements de l'Etat de résidence, ils sont à la charge de la personne qui a contracté avec l'Etat d'envoi ou avec la personne agissant pour le compte de cet Etat.

#### **Article 13**

##### **Inviolabilité des locaux consulaires et de la résidence du Chef de poste consulaires**

Les locaux consulaires ainsi que la résidence du Chef de poste consulaire de carrière sont inviolables. Il n'est pas permis aux autorités de l'Etat de résidence d'y pénétrer, sauf avec le consentement du Chef de poste consulaire, de la personne désignée par lui ou du Chef de la mission diplomatique de l'Etat d'envoi.

En tout état de cause, le consentement est présumé acquis en cas d'incendie ou autre sinistre exigeant des mesures de protection immédiates.

#### **Article 14**

##### **Inviolabilité des archives et documents consulaires**

Conformément aux principes reconnus du droit international, les archives et tous les autres documents et registres sont en tout temps et en tout lieu inviolables et les autorités de l'Etat de résidence ne peuvent, sous aucun prétexte, les examiner ou les saisir.

#### **Article 15**

##### **Facilités accordées au poste consulaire pour l'accomplissement de ses fonctions**

1. L'Etat de résidence accorde toutes les facilités nécessaires à



## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'accomplissement des fonctions du poste consulaire et prend toutes les mesures appropriées pour permettre aux membres du poste consulaire d'exercer leur activité et de jouir des droits, privilèges et immunités accordés par la présente Convention.

2. Les autorités de l'Etat de résidence traitent les fonctionnaires consulaires avec le respect qui leur est dû en raison de leur qualité et prennent toutes mesures appropriées pour empêcher toute atteinte à leur personne, leur liberté et leur dignité.

3. Sous réserve des dispositions de l'article 13, l'Etat de résidence a l'obligation spéciale de prendre toutes mesures appropriées pour empêcher que les locaux consulaires ne soient envahis ou endommagés et pour empêcher que la paix du poste consulaire ne soit troublée ou sa dignité amoindrie.

**Article 16****Exemption d'immatriculation et de permis de séjour**

1. Les fonctionnaires consulaires et les employés consulaires, ainsi que les membres de leur famille vivant à leur foyer, sont exempts de toutes les obligations prévues par les lois et règlements de l'Etat de résidence en matière d'immatriculation des étrangers et de permis de séjour.

2. Toutefois, les dispositions du paragraphe 1 du présent article ne s'appliquent ni à l'employé consulaire qui n'est pas un employé permanent de l'Etat d'envoi ou qui exerce une activité privée de caractère lucratif dans l'Etat de résidence, ni à un membre de sa famille.

**Article 17****Exemption de permis de travail**

1. Les membres du poste consulaire sont, en ce qui concerne les services rendus à l'Etat d'envoi, exempts des obligations que les lois et règlements de l'Etat de résidence relatifs à l'emploi de la main-d'oeuvre étrangère imposent en matière de permis de travail.

2. Les membres du personnel privé des fonctionnaires consulaires et employés consulaires, s'ils n'exercent aucune autre occupation privée de caractère lucratif dans l'Etat de résidence, sont exempts des obligations visées au paragraphe 1er du présent article.

**Article 18****Exemption du régime de sécurité sociale**

1. Les membres du poste consulaire, pour ce qui est des services qu'ils rendent à l'Etat d'envoi, ainsi que les membres de leur famille vivant à leur foyer, et n'exerçant pas une activité lucrative, sont

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

exemptés des dispositions de sécurité sociale en vigueur dans l'Etat de résidence, sous réserve des dispositions du paragraphe 3 du présent article.

2. L'exemption prévue au paragraphe 1 du présent article s'applique également aux membres du personnel privé qui sont au service exclusif des membres du poste consulaire, à condition:

a) qu'ils ne soient ni nationaux ni résidents permanents de l'Etat de résidence; et

b) qu'ils soient soumis aux dispositions de sécurité sociale en vigueur dans l'Etat d'envoi ou dans un Etat tiers.

3. Les membres du poste consulaire, qui ont à leur service des personnes auxquelles l'exemption prévue au paragraphe 2 du présent article ne s'applique pas, doivent observer les obligations que les dispositions de sécurité sociale de l'Etat de résidence imposent à l'employeur.

4. L'exemption prévue aux paragraphes 1 et 2 du présent article n'exclut pas la participation volontaire au régime de sécurité sociale de l'Etat de résidence, pour autant qu'elle soit admise par cet Etat.

#### Article 19

##### Liberté de mouvement

Sous réserve des lois et règlements de l'Etat de résidence relatifs aux zones dont l'accès est interdit ou réglementé pour des raisons de sécurité nationale, tout membre du poste consulaire est autorisé à circuler librement dans l'Etat de résidence.

#### Article 20

##### Liberté de communication

1. L'Etat de résidence accorde et protège la liberté de communication du poste consulaire pour toutes fins officielles. En communiquant avec le gouvernement, les missions diplomatiques et les autres postes consulaires de l'Etat d'envoi, ou qu'ils se trouvent, le poste consulaire peut employer tous les moyens de communication appropriés, y compris les courriers diplomatiques ou consulaires, la valise diplomatique ou consulaire et les messages en code ou en chiffre. Toutefois, le poste consulaire ne peut installer et utiliser un poste récepteur-émetteur de radio qu'avec l'assentiment de l'Etat de résidence.

2. La correspondance officielle du poste consulaire est inviolable. L'expression "correspondance officielle" s'entend de toute la correspondance relative au poste consulaire et à ses fonctions.

3. La valise consulaire ne doit être ni ouverte, ni retenue. Toutefois, si les autorités compétentes de l'Etat de résidence ont de sérieux motifs de croire que la valise contient d'autres objets que la correspondance, les documents et les objets visés au paragraphe 4 du présent article, elles peuvent demander que la valise soit ouverte en leur présence par un représentant autorisé de l'Etat d'envoi. Si les autorités dudit Etat opposent un refus à la demande, la valise est renvoyée à son lieu d'origine.

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. Les colis constituant la valise consulaire doivent porter des marques extérieures visibles de leur caractère et ne peuvent contenir que la correspondance officielle, ainsi que les documents ou objets destinés exclusivement à un usage officiel.

5. Le courrier consulaire doit être porteur d'un document officiel attestant sa qualité et précisant le nombre de colis constituant la valise consulaire. A moins que l'Etat de résidence n'y consente, il ne doit être ni un national de l'Etat de résidence, ni, sauf s'il est national de l'Etat d'envoi, un résident permanent de l'Etat de résidence. Dans l'exercice de ses fonctions, ce courrier est protégé par l'Etat de résidence. Il jouit de l'inviolabilité de sa personne et ne peut être soumis à aucune forme d'arrestation ou de détention.

6. L'Etat d'envoi, ses missions diplomatiques et ses postes consulaires peuvent désigner des courriers consulaires ad hoc. Dans ce cas, les dispositions du paragraphe 5 du présent article sont également applicables, sous réserve que les immunités qui y sont mentionnées cessent de s'appliquer dès que le courrier aura remis au destinataire la valise consulaire dont il a la charge.

7. La valise consulaire peut être confiée au commandant d'un navire ou d'un aéronef commercial qui doit arriver à un point d'entrée autorisé. Ce commandant doit être porteur d'un document officiel indiquant le nombre de colis constituant la valise, mais il n'est pas considéré comme un courrier consulaire. A la suite d'un arrangement avec les autorités locales compétentes, le poste consulaire peut envoyer un de ses membres prendre, directement et librement, possession de la valise des mains du commandant du navire ou de l'aéronef.

#### Article 21

##### **Droits et taxes consulaires**

1. A l'occasion de l'exercice de leurs fonctions officielles, les fonctionnaires consulaires peuvent percevoir les droits et taxes prévus par la législation de l'Etat d'envoi. Les droits et taxes ainsi perçus sont convertibles en devises et transférés à destination de cet Etat dans un délai raisonnable.

2. L'Etat d'envoi est exempté des impôts et taxes de toute nature établis ou perçus par l'Etat de résidence sur les perceptions visées au paragraphe 1 du présent article et les reçus les constatant.

#### Article 22

##### **Exemption fiscale**

1. Les fonctionnaires consulaires et les employés consulaires, ainsi que les membres de leur famille vivant à leur foyer, sont exempts de tous impôts et taxes, personnels ou réels nationaux, régionaux et communaux, à l'exception:

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- a) des impôts indirects d'une nature telle qu'ils sont normalement incorporés dans le prix des marchandises ou des services;
- b) des impôts et taxes sur les biens immeubles privés situés sur le territoire de l'Etat de résidence;
- c) des droits de succession et mutation perçus par l'Etat de résidence, sous réserve des dispositions du paragraphe 2 de l'article 24;
- d) des impôts et taxes sur les revenus privés, y compris les gains en capital, qui ont leur source dans l'Etat de résidence et des impôts sur le capital prélevé sur les investissements effectués dans les entreprises commerciales ou financières situées dans l'Etat de résidence;
- e) des impôts et taxes perçus en rémunération de services particuliers rendus;
- f) des droits d'enregistrement, de greffe, d'hypothèque et de timbre, sous réserve des dispositions du paragraphe 3 de l'article 12.

2. Les membres du personnel de service sont exempts des impôts et taxes sur les salaires qu'ils reçoivent de l'Etat d'envoi du fait de leurs services.

3. Les membres du poste consulaire qui emploient des personnes dont les traitements ou salaires ne sont pas exemptés de l'impôt sur le revenu dans l'Etat de résidence doivent respecter les obligations que les lois et règlements dudit Etat imposent aux employeurs en matière de perception de l'impôt sur le revenu.

**Article 23****Exemption des droits de douane et  
de la visite douanière**

1. Suivant les dispositions législatives et réglementaires qu'il peut adopter, l'Etat de résidence autorise l'entrée et accorde l'exemption de tous droits de douane, taxes et autres redevances connexes, autres que les frais d'entrepôt, de transport et frais afférents à des services analogues, pour:

- a) les objets destinés à l'usage officiel du poste consulaire;
- b) les objets destinés à l'usage personnel du fonctionnaire consulaire et des membres de sa famille vivant à son foyer, y compris les effets destinés à son établissement. Les articles de consommation ne doivent pas dépasser les quantités nécessaires pour leur utilisation directe par les intéressés.

2. Les employés consulaires bénéficient des privilèges et exemption prévus à l'alinéa b du paragraphe 1er du présent article pour ce qui est des objets importés lors de leur première installation.

3. Les bagages personnels accompagnés des fonctionnaires et des membres de leur famille vivant à leur foyer sont exemptés de la visite douanière. Ils ne peuvent être soumis à la visite que s'il y a de sérieuses raisons de supposer qu'ils contiennent des objets autres que ceux

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mentionnés à l'alinéa b du paragraphe 1er du présent article ou des objets dont l'importation ou l'exportation est interdite par les lois et règlements de l'Etat de résidence ou soumise à ses lois et règlements de quarantaine. Cette visite ne peut avoir lieu qu'en présence du fonctionnaire consulaire ou du membre de sa famille intéressé.

**Article 24****Succession d'un membre du poste consulaire ou d'un membre de sa famille**

En cas de décès d'un membre du poste consulaire ou d'un membre de sa famille qui vivait à son foyer, l'Etat de résidence est tenu:

1. de permettre l'exportation des biens meubles du défunt, à l'exception de ceux qui ont été acquis dans l'Etat de résidence et qui font l'objet d'une prohibition d'exportation au moment du décès;
2. de ne pas prélever de droits nationaux, régionaux ou communaux de succession ni de mutation sur des biens meubles dont la présence dans l'Etat de résidence était due uniquement à la présence dans cet Etat du défunt en tant que membre du poste consulaire ou membre de la famille d'un membre du poste consulaire.

**Article 25****Inviolabilité personnelle des fonctionnaires consulaires**

1. Les fonctionnaires consulaires ne peuvent être mis en état d'arrestation ou de détention préventive qu'en cas d'infraction passible d'une peine privative de liberté d'au moins cinq années d'après la législation de l'Etat de résidence et à la suite d'une décision de l'autorité judiciaire compétente.
2. A l'exception du cas au paragraphe 1 du présent article les fonctionnaires consulaires ne peuvent pas être incarcérés ni soumis à aucune autre forme de limitation de leur liberté personnelle, sauf en exécution d'une décision judiciaire définitive.
3. Lorsqu'une procédure pénale est engagée contre un fonctionnaire consulaire, celui-ci est tenu de se présenter devant les autorités compétentes. Toutefois, la procédure doit être conduite avec les égards qui sont dus au fonctionnaire consulaire en raison de sa position officielle et, à l'exception du cas prévu au paragraphe 1 du présent article, de manière à gêner le moins possible l'exercice des fonctions consulaires. Lorsque, dans les circonstances mentionnées au paragraphe 1 du présent article, il est devenu nécessaire de mettre un fonctionnaire consulaire en état de détention préventive, la procédure dirigée contre lui doit être ouverte dans le délai le plus bref.

**Article 26****Notification des cas d'arrestation, de détention ou de poursuite**

En cas d'arrestation, de détention préventive d'un membre du personnel consulaire ou de poursuite pénale engagée contre lui, l'Etat de résidence est tenu d'en prévenir au plus tôt le Chef de poste consulaire. Si ce dernier est lui-même visé par l'une de ces mesures, l'Etat de résidence doit en informer l'Etat d'envoi par la voie diplomatique.

**Article 27****Immunités de juridiction**

1. Les fonctionnaires consulaires et les employés consulaires ne sont pas justiciables des autorités judiciaires et administratives de l'Etat de résidence pour les actes accomplis dans l'exercice de fonctions consulaires.

Toutefois, les dispositions du paragraphe 1 du présent article ne s'appliquent pas en cas d'action civile:

a) résultant de la conclusion d'un contrat passé par un fonctionnaire consulaire ou un employé consulaire qu'il n'a pas conclu expressément ou implicitement en tant que mandataire de l'Etat d'envoi; ou

b) intentée par un tiers pour un dommage résultant d'un accident causé dans l'Etat de résidence par un véhicule, un navire ou un aéronef.

**Article 28****Obligation de répondre comme témoin**

1. Les membres d'un poste consulaire peuvent être appelés à répondre comme témoins au cours de procédures judiciaires et administratives. Les employés consulaires et les membres du personnel de service ne doivent pas refuser de répondre comme témoins, si ce n'est dans les cas mentionnés au paragraphe 3 du présent article. Si un fonctionnaire consulaire refuse de témoigner, aucune mesure coercitive ou autre sanction ne peut lui être appliquée.

2. L'autorité qui requiert le témoignage doit éviter de gêner un fonctionnaire consulaire dans l'accomplissement de ses fonctions. Elle peut recueillir son témoignage à sa résidence ou au poste consulaire, ou accepter une déclaration écrite de sa part, toutes les fois que cela est possible.

3. Les membres d'un poste consulaire ne sont pas tenus de déposer sur des faits ayant trait à l'exercice de leurs fonctions et de produire la correspondance et les documents officiels y relatifs.

Ils ont également le droit de refuser de témoigner en tant qu'experts sur le droit national de l'Etat d'envoi.

#### **Article 29**

##### **Renonciation aux privilèges et immunités**

1. L'Etat d'envoi peut renoncer à l'égard d'un membre du poste consulaire aux privilèges et immunités prévus à la présente Convention.
2. La renonciation doit toujours être expresse et communiquée par écrit à l'Etat de résidence.
3. Si un fonctionnaire consulaire dans une matière où il bénéficierait de l'immunité de juridiction en vertu de l'article 27 engage une procédure, il n'est pas recevable à invoquer l'immunité de juridiction à l'égard de toute demande reconventionnelle directement liée à la demande principale.
4. La renonciation à l'immunité de juridiction pour une action civile ou administrative n'est pas censée impliquer la renonciation à l'immunité quant aux mesures d'exécution du jugement, pour lesquelles une renonciation distincte est nécessaire.

#### **Article 30**

##### **Respect des lois et règlements de l'Etat de résidence**

Sans préjudice de leurs privilèges et immunités, toutes les personnes qui bénéficient de ces privilèges et immunités ont le devoir de respecter les lois et règlements de l'Etat de résidence, notamment les règlements relatifs à la circulation.

Elles ont également le devoir de ne pas s'immiscer dans les affaires intérieures de cet Etat.

#### **Article 31**

##### **Assurance contre les dommages causés aux tiers**

Les membres du poste consulaire doivent se conformer à toutes les obligations imposées par les lois et règlements de l'Etat de résidence en matière d'assurance de responsabilité civile pour l'utilisation de tout véhicule, navire ou aéronef.

#### **Article 32**

##### **Dispositions générales concernant les privilèges et immunités**

1. Les membres du poste consulaire qui sont nationaux de l'Etat de

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

résidence ou d'un Etat tiers, ou résidents permanents de l'Etat de résidence et y exercent une activité privée à caractère lucratif, ne bénéficient pas des facilités, privilèges et immunités, prévus au présent titre pour les actes qui ne sont pas inhérents à l'exercice de leur fonction consulaire.

2. Les membres de la famille d'un membre du poste consulaire qui sont eux-mêmes nationaux de l'Etat de résidence ou d'un Etat tiers ou résidents permanents de l'Etat de résidence, ne bénéficient pas non plus des facilités, privilèges et immunités prévus au présent titre.

3. L'Etat de résidence doit exercer sa juridiction sur les personnes visées aux paragraphes 1 et 2 du présent article de façon à ne pas entraver l'exercice des fonctions du poste consulaire.

**Article 33****Commencement et fin des privilèges et immunités consulaires**

1. Tout membre du poste consulaire bénéficie des privilèges et immunités prévus par la présente Convention après la notification faite aux autorités compétentes de l'Etat de résidence et dès son entrée sur le territoire de cet Etat pour gagner son poste ou, s'il se trouve déjà sur ce territoire, dès son entrée en fonction au poste consulaire.

2. Les membres de la famille d'un membre du poste consulaire vivant à son foyer, ainsi que les membres de son personnel privé, bénéficient des privilèges et immunités prévus dans la présente Convention à partir de la dernière des dates suivantes: celle à partir de laquelle ledit membre du poste consulaire jouit des privilèges et immunités conformément au paragraphe 1 du présent article ou celle à laquelle ils sont devenus membres de ladite famille ou dudit personnel privé et ce, sous réserve des dispositions du paragraphe 1 du présent article en ce qui concerne le membre du poste consulaire.

3. Lorsque les fonctions d'un membre du poste consulaire prennent fin, ses privilèges et immunités, ainsi que ceux des membres de sa famille vivant à son foyer ou des membres de son personnel privé, cessent normalement à la première des dates suivantes: au moment où la personne en question quitte le territoire de l'Etat de résidence ou à l'expiration d'un délai raisonnable qui lui aura été accordé à cette fin, mais ils subsistent jusqu'à ce moment, même en cas de conflit armé. Quant aux personnes visées au paragraphe 2 du présent article, leurs privilèges et immunités cessent des qu'elles-mêmes cessent d'appartenir au foyer ou d'être au service d'un membre du poste consulaire, étant toutefois entendu que, si ces personnes ont l'intention de quitter le territoire de l'Etat de résidence dans un délai raisonnable, leurs privilèges et immunités subsistent jusqu'au moment de leur départ.

4. Toutefois, en ce qui concerne les actes accomplis par un fonctionnaire consulaire ou un employé consulaire dans l'exercice de ses fonctions, l'immunité de juridiction subsiste sans limitation de durée.



5. En cas de décès d'un membre du poste consulaire, les membres de sa famille vivant à son foyer continuent de jouir des privilèges et immunités dont ils bénéficient, jusqu'à la première des dates suivantes: celle où ils quittent le territoire de l'Etat de résidence ou à l'expiration d'un délai raisonnable qui leur aura été accordé à cette fin.

#### **Article 34**

##### **Respect des formalités administratives**

1. L'Etat d'envoi, les membres du poste consulaire et les membres de leur famille doivent se conformer aux formalités prescrites par les autorités administratives de l'Etat de résidence quant à l'application des dispositions du Titre III.

2. Les autorités compétentes de l'Etat de résidence délivrent aux fonctionnaires et employés consulaires et aux membres de leurs familles qui n'ont pas la nationalité de l'Etat de résidence un document d'identité.

#### **TITRE IV**

##### **FONCTIONS CONSULAIRES**

#### **Article 35**

##### **Etendue des fonctions consulaires**

Les fonctionnaires consulaires sont habilités à:

1. Protéger dans l'Etat de résidence les droits et intérêts de l'Etat d'envoi et de ses nationaux et favoriser le développement des relations dans les domaines commercial, économique, touristique, social, scientifique, culturel et technique entre les Parties contractantes.

2. Assister les nationaux de l'Etat d'envoi dans leurs démarches devant les autorités de l'Etat de résidence.

3. Prêter secours et assistance aux nationaux, personnes physiques et morales de l'Etat d'envoi.

4. Prendre, sous réserve des pratiques et procédures en vigueur dans l'Etat de résidence, des dispositions afin d'assurer la représentation appropriée des nationaux de l'Etat d'envoi devant les tribunaux ou les autres autorités de l'Etat de résidence et l'adoption de mesures provisoires en vue de la sauvegarde des droits et intérêts de ces nationaux lorsque, en raison de leur absence ou pour toute autre cause, ils ne peuvent défendre en temps utile leurs droits et intérêts.

5. S'informer par tous les moyens licites des conditions et de l'évolution de la vie commerciale, économique, touristique, sociale, scientifique, culturelle et technique de l'Etat de résidence, faire rapport

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

à ce sujet au gouvernement de l'Etat d'envoi et donner des renseignements aux personnes intéressées.

6. S'informer par les moyens licites au regard de la législation de l'Etat de résidence sur les accidents qui affectent les nationaux de l'Etat d'envoi.

**Article 36****Exercice des fonctions consulaires**

Les fonctionnaires consulaires ont le droit dans leur circonscription consulaire:

1. De procéder à l'immatriculation ou enregistrement et, dans la mesure compatible avec la législation de l'Etat de résidence, au recensement de leurs nationaux. Ils peuvent demander à cet effet le concours des autorités compétentes de cet Etat.

2. De publier par voie de presse des avis, relatifs aux attributions consulaires, à l'attention de leurs nationaux ou de leur transmettre des ordres et documents divers émanant des autorités de l'Etat d'envoi, notamment lorsque ces avis, ordres ou documents concernent un service national.

3. De délivrer, de renouveler ou de modifier:

a) des passeports ou autres titres de voyage à des nationaux de l'Etat d'envoi;

b) des visas et des documents appropriés aux personnes qui désirent se rendre dans l'Etat d'envoi.

4. De transmettre des actes judiciaires et extra-judiciaires ou exécuter des commissions rogatoires conformément aux accords internationaux en vigueur ou, à défaut de tels accords, de toute manière compatible avec les lois et règlements de l'Etat de résidence.

5. a) De traduire et de légaliser tout document émanant des autorités ou fonctionnaires de l'Etat d'envoi ou de l'Etat de résidence, pour autant que les lois et règlements de celui-ci ne s'y opposent pas. Ces traductions ont la même force et valeur que si elles avaient été faites par des traducteurs assermentés de l'un des deux Etats.

b) De recevoir toutes déclarations, de dresser tous actes, de légaliser et de certifier des signatures, de viser, de certifier ou de traduire des documents lorsque des actes ou formalités sont exigés par les lois ou règlements de l'Etat d'envoi.

6. De recevoir en la forme notariée:

a) les actes et contrats que leurs nationaux veulent passer et conclure en cette forme à l'exception des contrats ou instruments relatifs à l'établissement ou au transfert de droits réels sur les biens immeubles situés dans l'Etat de résidence;

b) pour autant que les lois et règlements de l'Etat de résidence ne s'y opposent pas, les actes et contrats, quelque soit la nationalité des parties, lorsqu'ils concernent les biens situés ou des affaires à traiter

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sur le territoire de l'Etat d'envoi ou lorsqu'ils sont destinés à produire des effets juridiques sur ce territoire.

7. De recevoir en dépôt, dans la mesure où la législation de l'Etat de résidence ne s'y oppose pas, des sommes d'argent, documents et objets de toute nature qui leur sont remis par les nationaux de l'Etat d'envoi ou pour leur compte. Ces dépôts ne bénéficient pas de l'immunité prévue à l'article 14 de la présente Convention et doivent être tenus séparés des archives, documents et registres auxquels les dispositions dudit article s'appliquent. Ces dépôts ne peuvent être exportés de l'Etat de résidence que conformément aux lois et règlements de cet Etat.

8. a) De dresser, de transcrire et de transmettre les actes d'état civil des nationaux de l'Etat d'envoi.

b) De célébrer les mariages lorsque les deux futurs époux sont nationaux de l'Etat d'envoi; ils en informent les autorités compétentes de l'Etat de résidence, si la législation de celui-ci l'exige.

c) De transcrire ou mentionner sur la base d'une décision judiciaire ayant force exécutoire selon la législation de l'Etat d'envoi tout acte de dissolution d'un mariage contracté devant eux.

9. De recevoir toute déclaration d'émancipation ou relative à l'adoption et, dans la mesure compatible avec la législation de leur Etat, d'organiser la tutelle ou la curatelle de leurs nationaux incapables.

Les dispositions des paragraphes 2 et 3 du présent article n'exemptent pas les nationaux de l'Etat d'envoi de l'obligation de faire les déclarations prescrites par les lois de l'Etat de résidence.

### Article 37

#### **Communication avec les nationaux de l'Etat d'envoi**

1. Les fonctionnaires consulaires doivent avoir la liberté de communiquer avec les nationaux de l'Etat d'envoi et de se rendre auprès d'eux. Les nationaux de l'Etat d'envoi doivent avoir la même liberté de communiquer avec les fonctionnaires consulaires et de se rendre auprès d'eux.

2. Le poste consulaire de l'Etat d'envoi est informé par les autorités de l'Etat de résidence de toute mesure privative de liberté prise à l'encontre d'un de ses nationaux ainsi que de la qualification de faits qui l'ont motivée dans un délai maximum de six jours à compter du jour où ledit national est arrêté, détenu ou privé de sa liberté sous quelque forme que ce soit.

Toute communication adressée au poste consulaire par la personne arrêtée, détenue ou privée de sa liberté sous quelque forme que ce soit, doit être transmise sans retard par les autorités de l'Etat de résidence. Celles-ci doivent informer l'intéressé de ses droits aux termes du présent paragraphe.

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Les fonctionnaires consulaires peuvent se rendre, auprès d'un national de l'Etat d'envoi que est incarcéré, en état de détention préventive ou soumis à toute autre forme de détention, et, sauf refus personnel de sa part, s'entretenir et correspondre avec lui. Les droits de se rendre auprès de ce national et de communiquer avec lui sont accordés aux fonctionnaires consulaires dans un délai maximum de 10 jours à partir du jour où le national a été arrêté, détenu ou privé de sa liberté sous quelque forme que ce soit.

4. Les droits visés au paragraphe 2 du présent article doivent s'exercer dans le cadre des lois et règlements de l'Etat de résidence étant entendu, toutefois, que ces lois et règlements doivent permettre la pleine réalisation des fins pour lesquelles les droits sont accordés en vertu du présent article.

5. Les autorités compétentes de l'Etat de résidence s'efforceront, le cas échéant et dans la mesure du possible, de faciliter aux fonctionnaires consulaires de communiquer avec leurs nationaux qui se trouvent sur le territoire de cet Etat et en cas de catastrophe ou autre sinistre grave d'aider lesdits fonctionnaires à prendre les mesures d'assistance nécessaires.

### Article 38

#### **Décès, tutelle et mesures conservatoires**

1. Au cas où un national de l'Etat d'envoi vient à décéder sur le territoire de l'Etat de résidence, l'autorité compétente de cet Etat en avise sans retard le poste consulaire.

2. a) Lorsque le poste consulaire, informé du décès d'un de ses nationaux, en fait la demande, les autorités compétentes de l'Etat de résidence, lui fournissent les renseignements qu'elles peuvent recueillir en vue de dresser l'inventaire des biens successoraux et la liste des successibles.

b) le poste consulaire de l'Etat d'envoi peut demander à l'autorité compétente de l'Etat de résidence de prendre sans retard les mesures nécessaires pour la sauvegarde et l'administration des biens successoraux laissés dans le territoire de l'Etat de résidence.

c) Le fonctionnaire consulaire peut prêter son concours directement ou par l'entremise d'un délégué à la mise à exécution des mesures visées à l'alinéa b.

3. Si des mesures conservatoires doivent être prises et si aucun héritier n'est présent ou représenté un fonctionnaire consulaire de l'Etat d'envoi est invité par les autorités de l'Etat de résidence à assister éventuellement aux opérations d'apposition et de levée des scellés ainsi qu'à l'établissement de l'inventaire.

4. Si, après l'accomplissement des formalités relatives à la succession sur le territoire de l'Etat de résidence, les meubles de la succession ou le produit de la vente des meubles ou immeubles échoient à un héritier, ayant cause ou légataire, national de l'Etat d'envoi qui ne réside pas sur le territoire de l'Etat de résidence et n'a pas désigné de

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mandataire, lesdits biens ou le produit de leur vente sont remis au poste consulaire de l'Etat d'envoi, à condition:

a) que soit justifiée la qualité d'héritier, ayant-cause ou légataire;

b) que les organes compétents aient, s'il y a lieu, autorisé la remise des biens successoraux ou le produit de leur vente;

c) que toutes les dettes héréditaires déclarées dans le délai prescrit par la législation de l'Etat de résidence, aient été payées ou garanties;

d) que les droits de succession aient été payés ou garantis.

5. Au cas où un ressortissant de l'Etat d'envoi se trouve provisoirement sur le territoire de l'Etat de résidence et vient à décéder sur ledit territoire, les effets personnels et sommes d'argent qu'a laissés le de cujus et qui n'auraient pas été réclamés par un héritier présent, sont remis sans autre formalité au poste consulaire de l'Etat d'envoi à titre provisoire et pour assurer la garde, sous réserve du droit des autorités administratives ou judiciaires de l'Etat de résidence de s'en saisir dans l'intérêt de la justice.

Le poste consulaire doit faire remise de ces effets personnels et sommes d'argent à toute autorité de l'Etat de résidence qui serait désignée pour en assurer l'administration et la liquidation. Il devra respecter la législation de l'Etat de résidence en ce qui concerne l'exportation des effets et le transfert des sommes d'argent.

### Article 32

#### Assistance aux navires

Lorsqu'un navire de l'Etat d'envoi se trouve dans un port de l'Etat de résidence, le capitaine et les membres de l'équipage du navire sont autorisés à communiquer avec le Chef de poste consulaire dans la circonscription duquel le port est situé et celui-ci est habilité à exercer en toute liberté les fonctions visées à l'article 36 sans immixtion de la part des autorités de l'Etat de résidence. Pour l'exercice de ces fonctions, le Chef de poste consulaire, accompagné s'il le désire d'un ou de plusieurs membres du personnel consulaire, peut se rendre à bord du navire après que celui-ci a été admis à la libre pratique.

Le capitaine et tout membre de l'équipage peuvent également à ces mêmes fins se rendre au poste consulaire dans la circonscription duquel se trouve le navire, et sont, s'il y a lieu, dotés dans ce but par les autorités de l'Etat de résidence d'un sauf-conduit. Si ces autorités s'y opposent pour le motif que les intéressés n'ont pas la possibilité matérielle de rejoindre le navire avant le départ de celui-ci, elles en informent immédiatement le poste consulaire compétent.

Le Chef de poste consulaire peut demander l'assistance des autorités de l'Etat de résidence dans toute affaire concernant l'exercice des fonctions prévues au présent article; ces autorités prêtent cette assistance à moins qu'elles n'aient des raisons valables de la refuser dans un cas particulier.

**Article 40****Droits du fonctionnaire consulaire concernant  
le navire et son équipage**

Les fonctionnaires consulaires peuvent:

1. Recevoir toute déclaration et établir tout document prescrit par la législation de l'Etat d'envoi et concernant:

a) l'immatriculation d'un navire dans l'Etat d'envoi lorsque ledit navire n'a été ni construit ni immatriculé dans l'Etat de résidence, et dans le cas contraire après autorisation délivrée par cet Etat;

b) la radiation de l'immatriculation d'un navire de l'Etat d'envoi;

c) la délivrance des titres de navigation des navires de plaisance de l'Etat d'envoi;

d) toute mutation dans la propriété d'un navire de cet Etat;

e) toute inscription d'hypothèque ou autre charge grevant un navire de cet Etat.

2. Interroger le capitaine et les membres de l'équipage, examiner les papiers du navire, recevoir les déclarations relatives à son itinéraire et à sa destination et, d'une manière générale, faciliter son arrivée et son départ.

3. Accompanyer le capitaine ou les membres de l'équipage devant les autorités de l'Etat de résidence et leur prêter assistance y compris, s'il y a lieu, les faire assister en justice.

4. Regler les contestations de toute nature entre le capitaine, les officiers et les membres de l'équipage, y compris celles qui concernent la solde et l'exécution du contrat d'engagement, sous réserve de cas où les autorités judiciaires de l'Etat de résidence se déclarent compétentes par application des dispositions de l'article 41 de la présente Convention.

Sous la même réserve, ils peuvent exercer les pouvoirs qui leur sont attribués par l'Etat d'envoi en ce qui concerne l'engagement. Sous la même réserve, ils peuvent exercer les pouvoirs qui leur sont attribués par l'Etat d'envoi en ce qui concerne l'engagement, l'embarquement, le licenciement et le débarquement des marins et prendre des mesures pour le maintien du bon ordre et de la discipline à bord.

5. Prendre des mesures pour faire respecter la législation de l'Etat d'envoi en matière de navigation.

6. Procéder, si besoin est, au rapatriement ou à l'hospitalisation du capitaine ou des membres de l'équipage du navire.

7. Effectuer les actes d'inventaire et autres opérations nécessaires pour la conservation des biens et objets de toute nature, laissés par les nationaux, gens de mer et passagers, qui décèderaient à bord d'un navire de l'Etat d'envoi avant son arrivée dans le port.

**Article 41****La juridiction à bord du navire**

1. Les autorités de l'Etat de résidence n'interviennent dans aucune affaire intéressant la direction intérieure du navire si ce n'est à la demande ou avec le consentement du Chef de poste consulaire, ou, en cas d'empêchement de ce dernier, à la demande ou avec le consentement du capitaine.

2. Sauf à la demande ou avec le consentement du capitaine ou du Chef de poste consulaire, les autorités de l'Etat de résidence ne s'immiscent dans aucune affaire survenue à bord, si ce n'est pour le maintien de la tranquillité et de l'ordre public, ou dans l'intérêt de la santé ou de la sécurité publique, à terre ou dans le port, ou pour réprimer les désordres auxquels des personnes étrangères à l'équipage se trouveraient mêlées.

3. Les autorités de l'Etat de résidence ne procèdent à aucune poursuite concernant les infractions commises à bord, à moins que ces infractions ne répondent à l'une des conditions suivantes:

a) avoir porté atteinte à la tranquillité ou à la sécurité du port ou aux lois territoriales concernant la santé publique, la sécurité de la vie humaine en mer, les douanes et autres mesures de contrôle;

b) avoir été commises par ou contre des personnes étrangères à l'équipage ou nationaux de l'Etat de résidence;

c) être punissables d'une peine privative de liberté d'au-moins cinq années selon la législation de l'une et l'autre des Parties contractantes.

4. Si, aux fins d'exercer les droits visés au paragraphe 3 du présent article, il est dans l'intention des autorités de l'Etat de résidence d'arrêter ou d'interroger une personne se trouvant à bord ou de saisir des biens ou de procéder à une enquête officielle à bord, ces autorités avisent en temps opportun et par écrit le fonctionnaire consulaire compétent pour que celui-ci puisse assister à ces visites, investigations ou arrestations. L'avis donné à cet effet indique une heure précise et, si le fonctionnaire consulaire, ne s'y rend pas ou ne s'y fait pas représenter, il est procédé en son absence. Une procédure analogue est suivie au cas où le capitaine ou les membres de l'équipage seraient requis de faire des déclarations devant les juridictions ou des administrations locales.

Toutefois, en cas de crime ou de délit flagrants, les autorités de l'Etat de résidence informent le fonctionnaire consulaire, par écrit, des mesures d'urgence qui ont dû être prises.

5. Les dispositions du présent article ne sont pas applicables aux investigations normales en ce qui concerne les douanes, la santé, l'admission des étrangers et le contrôle des certificats internationaux de sécurité, ni à la saisie du navire ou d'une partie de la cargaison en raison de procédures civiles ou commerciales devant les juridictions de l'Etat de résidence.

**Article 42****Avarie ou naufrage du navire**

1. Lorsqu'un navire de l'Etat d'envoi fait naufrage ou échoue sur le littoral de l'Etat de résidence, le poste consulaire dans la circonscription duquel le naufrage ou l'échouement a lieu en est informé aussitôt que possible par les autorités compétentes de l'Etat de résidence.

Celles-ci prennent toutes mesures nécessaires pour le sauvetage du navire, des personnes, de la cargaison et autres biens à bord ainsi que pour prévenir ou réprimer tout pillage ou tout désordre sur le navire.

Si le navire fait naufrage ou échoue dans un port ou constitue un péril pour la navigation dans les eaux territoriales de l'Etat de résidence, les autorités compétentes peuvent également faire prendre toutes mesures nécessaires pour éviter les dommages qui pourraient être causés par la navire aux aménagements portuaires ou à d'autres navires.

Le Chef de poste consulaire est autorisé à prendre, en qualité de représentant de l'armateur, les dispositions que ce dernier aurait pu prendre s'il avait été présent en ce qui concerne le sort du navire, conformément aux dispositions de la législation territoriale. Il n'en est autrement que si le capitaine est muni de pouvoirs spéciaux de l'armateur l'habilitant à cet effet, ou si les intéressés propriétaires du navire et de la cargaison, armateurs, assureurs, ou leurs correspondants se trouvant sur place munis de pouvoirs assurant la représentation de tous les intérêts sans exception, acquittent les frais déjà encourus et donnent caution pour ceux qui restent à régler.

Aucun droit et taxe frappant l'importation des marchandises dans le territoire ne sont perçus par les autorités de l'Etat de résidence sur les objets transportés par le navire naufragé ou échoué ou faisant partie de celui-ci, à moins que ces objets ne soient débarqués pour l'usage ou la consommation dans le territoire.

Aucun droit et taxes autres que ceux envisagés à l'alinéa précédent ne sont perçus par les autorités de l'Etat de résidence en ce qui concerne le navire naufrage ou échoué ou sa cargaison en dehors des droits et taxes de nature et de montant similaires qui seraient perçus dans des circonstances analogues sur des navires de l'Etat de résidence.

2. Lorsqu'un navire battant tout pavillon autre que celui de l'Etat de résidence fait naufrage, et que les objets faisant partie de ce navire ou de sa cargaison sont trouvés sur le rivage de l'Etat de résidence ou à proximité ou sont amenés dans un port de cet Etat, le Chef de poste consulaire dans la circonscription duquel ces objets sont trouvés ou amenés, est autorisé à prendre en qualité de représentant du propriétaire de ces objets, les dispositions relatives à la conservation et à la destination de ces objets que le propriétaire lui-même aurait pu prendre conformément à la législation en la matière en vigueur dans l'Etat de résidence, sous réserve que les conditions ci-après soient réunies:

a) les objets font partie d'un navire de l'Etat d'envoi ou appartiennent à des ressortissants de cet Etat;



b) Le propriétaire des objets, son agent, l'assureur ou le capitaine, lorsque la loi du pavillon l'y autorise, n'est pas en mesure de prendre ces dispositions.

#### **Article 43**

##### **Les navires de guerre et les aéronefs militaires**

Les dispositions des articles 39, 40, 41, et 42 ne s'appliquent pas aux navires de guerre et aux aéronefs militaires.

#### **Article 44**

##### **Les aéronefs**

1. Les fonctionnaires consulaires peuvent exercer les droits de contrôle et d'inspection prévus par les lois et règlements de l'Etat d'envoi sur les aéronefs immatriculés dans cet Etat, ainsi que sur leurs équipages. Ils peuvent également leur prêter assistance.

2. Lorsqu'un aéronef immatriculé dans l'Etat d'envoi subit un accident sur le territoire de l'Etat de résidence, les autorités compétentes de cet Etat en informent, sans retard, le poste consulaire le plus proche du lieu où l'accident s'est produit.

### **T I T R E V**

#### **RÉGIME APPLICABLE AUX FONCTIONNAIRES CONSULAIRES HONORAIRES ET AUX POSTES CONSULAIRES DIRIGES PAR EUX**

#### **Article 45**

##### **Dispositions générales concernant les facilités, privilèges et immunités**

1. Les articles 9, 10, 15, 19, 20, 21, 37, 38 de la présente Convention s'appliquent aux postes consulaires dirigés par un fonctionnaire consulaire honoraire. En outre, les facilités, privilèges et immunités de ces postes consulaires sont régies par les articles 46, 47, 48, 49.

2. Les articles 26, 27, 28/3, 29, 30 et 33 s'appliquent aux fonctionnaires consulaires honoraires. En outre les facilités, privilèges et immunités de ces fonctionnaires consulaires sont réglés par les articles 50, 51, 52, 53 et 54.

3. Les privilèges et immunités prévus dans la présente Convention ne sont pas accordés aux membres de la famille d'un fonctionnaire consulaire honoraire ou d'un employé dans un poste consulaire dirigé par un fonctionnaire consulaire honoraire.

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. L'échange de valises consulaires entre ceux postes consulaires situés dans des pays différents et dirigés par des fonctionnaires consulaires honoraires n'est admis que sous réserve du consentement des deux Etats de résidence.

**Article 46****Protection des locaux consulaires**

L'Etat de résidence prend les mesures nécessaires pour protéger les locaux consulaires d'un poste consulaire dirigé par un fonctionnaire consulaire honoraire et empêcher qu'ils ne soient envahis ou endommagés et que la paix du poste consulaire ne soit troublée ou sa dignité amoindrie.

**Article 47****Exemption fiscale des locaux consulaires**

1. Les locaux consulaires d'un poste consulaire dirigé par un fonctionnaire consulaire honoraire, dont l'Etat d'envoi est propriétaire ou locataire, sont exempts de tous impôts et taxes de toute nature, nationaux, régionaux ou communaux, pourvu qu'il ne s'agisse pas de taxes perçues en rémunération de services particuliers rendus.

2. L'exemption fiscale prévue dans le paragraphe 1 du présent article ne s'applique pas à ces impôts et taxes lorsque, d'après les lois et règlements de l'Etat de résidence, ils sont à la charge de la personne qui a contracté avec l'Etat d'envoi.

**Article 48****Inviolabilité des archives et documents consulaires**

Les archives et documents consulaires d'un poste consulaire dirigé par un fonctionnaire consulaire honoraire sont inviolables à tout moment et en quelque lieu qu'ils se trouvent, à condition qu'ils soient séparés des autres papiers et documents et, en particulier, de la correspondance privée du Chef de poste consulaire et de toute personne travaillant avec lui, ainsi que des biens, livres ou documents se rapportant à leur profession ou à leur commerce.

**Article 49****Exemption douanière**

Suivant les dispositions législatives et réglementaires qu'il peut adopter, l'Etat de résidence accorde l'entrée ainsi que l'exemption de tous droits de douane, taxes et autres redevances connexes autres que les frais d'entrepôt, de transport et frais afférents à des services analogues, pour les objets suivants, à condition qu'ils soient destinés exclusivement

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

à l'usage officiel d'un poste consulaire dirigé par un fonctionnaire consulaire honoraire: les écussons, pavillons, enseignes, sceaux et cachets, livres, imprimés officiels, le mobilier de bureau, le matériel et les fournitures de bureau et les objets analogues fournis au poste consulaire par l'Etat d'envoi ou sur sa demande.

**Article 50****Procédure pénale**

Lorsqu'une procédure pénale est engagée contre un fonctionnaire consulaire honoraire, celui-ci est tenu de se présenter devant les autorités compétentes. Toutefois, la procédure doit être conduite avec les égards qui sont dûs au fonctionnaire consulaire honoraire en raison de sa position officielle et, sauf si l'intéressé est en état d'arrestation ou de détention, de manière à gêner le moins possible l'exercice des fonctions consulaires. Lorsqu'il est devenu nécessaire de mettre un fonctionnaire consulaire honoraire en état de détention préventive, la procédure dirigée contre lui doit être ouverte dans le délai le plus bref.

**Article 51****Protection du fonctionnaire consulaire honoraire**

L'Etat de résidence est tenu d'accorder au fonctionnaire consulaire honoraire la protection qui peut être nécessaire en raison de sa position officielle.

**Article 52****Exemption d'immatriculation ou de permis de séjour**

Les fonctionnaires consulaires honoraires, à l'exception de ceux qui exercent dans l'Etat de résidence une activité professionnelle ou commerciale pour leur profit personnel, sont exempts de toutes les obligations prévues par les lois et règlements de l'Etat de résidence en matière d'immatriculation des étrangers ou de permis de séjour.

**Article 53****Exemption fiscale**

Le fonctionnaire consulaire honoraire est exempt de tous impôts et taxes sur les indemnités et les émoluments qu'il reçoit de l'Etat d'envoi en raison de l'exercice des fonctions consulaires.

**Article 54****Exemption des prestations personnelles**

L'Etat de résidence doit exempter les fonctionnaires consulaires

honoraires de toute prestation personnelle et de tout service d'intérêt public, de quelque nature qu'il soit, ainsi que des charges militaires telles que les réquisitions, contributions et logements militaires.

#### **Article 55**

##### **Caractère facultatif de l'institution des fonctionnaires consulaires honoraires**

Chaque Etat est libre de décider s'il nommera ou recevra des fonctionnaires consulaires honoraires.

### **T I T R E V I**

#### **DISPOSITIONS GENERALES**

#### **Article 56**

1. A moins que des facilités, privilèges et immunités supplémentaires n'aient été accordés par l'Etat de résidence, les fonctionnaires consulaires qui sont nationaux de l'Etat de résidence, ou résidents de l'Etat de résidence, ne bénéficient que de l'immunité de juridiction et de l'inviolabilité personnelle pour les actes officiels accomplis dans l'exercice de leurs fonctions et du privilège prévu au paragraphe 3 de l'article 28. En ce qui concerne ces fonctionnaires consulaires, l'Etat de résidence est tenu par l'obligation prévue à l'article 26.

Lorsqu'une action pénale est engagée contre un tel fonctionnaire consulaire, la procédure doit être conduite, sauf si l'intéressé est en état d'arrestation ou de détention, de manière à gêner le moins possible l'exercice des fonctions consulaires.

2. Les autres membres du poste consulaire qui sont nationaux ou résidents permanents de l'Etat de résidence et les membres de leur famille, ainsi que les membres de la famille des fonctionnaires consulaires visés au paragraphe 1 du présent article, ne bénéficient des facilités, privilèges et immunités que dans la mesure où cet Etat les leur reconnaît. Les membres de la famille d'un membre du poste consulaire et les membres du personnel prive qui sont eux-mêmes nationaux de l'Etat de résidence ou résidents permanents de cet Etat ne bénéficient également des facilités, privilèges et immunités que dans la mesure où cet Etat les leurs reconnaît. Toutefois, l'Etat de résidence doit exercer sa juridiction sur ces personnes de façon à ne pas entraver d'une manière excessive l'exercice des fonctions du poste consulaire.

#### **Article 57**

##### **Exercice des fonctions consulaires en dehors de la circonscription consulaire**

Les fonctionnaires consulaires n'ont le droit d'exercer leurs attributions que dans leur circonscription consulaire. Néanmoins, moyennant

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le consentement des autorités de l'Etat de résidence, ils peuvent les exercer hors de leur circonscription.

**Article 58****Exercice des fonctions consulaires qui ne sont pas mentionnées dans cette Convention**

Outre les fonctions énumérées dans la présente Convention, les fonctionnaires consulaires sont autorisés à exercer toute autre fonction consulaire reconnue par l'Etat de résidence comme étant compatible avec leur qualité.

**Article 59****Exercice des fonctions consulaires pour le compte d'un Etat tiers**

Après notification appropriée à l'Etat de résidence et à moins que celui-ci ne s'y oppose, un poste consulaire de l'Etat d'envoi peut exercer des fonctions consulaires dans l'Etat de résidence pour le compte d'un Etat tiers.

**Article 60****Communication avec les autorités de l'Etat de résidence**

Dans l'exercice de leurs fonctions, les fonctionnaires consulaires peuvent s'adresser:

- a) aux autorités locales compétentes de leur circonscription consulaire;
- b) aux autorités centrales compétentes de résidence et dans la mesure où cela est admis par les lois, règlements et usages de l'Etat de résidence ou par les accords internationaux en la matière.

**Article 61****Exercice des fonctions consulaires dans un Etat tiers**

L'Etat d'envoi peut, après notification à l'Etat de résidence, charger un poste consulaire établi dans cet Etat d'assurer l'exercice de fonctions consulaires dans un autre Etat.

**Article 62****Ratification et entrée en vigueur**

La présente Convention sera ratifiée. Elle entrera en vigueur le premier jour du deuxième mois suivant la date de l'échange des instruments de ratification.

**Article 63****Création d'une Commission Mixte**

Une Commission Mixte composée des fonctionnaires désignés par chacun des deux Etats se réunira à la demande de l'une ou de l'autre des deux Parties contractantes pour assurer la meilleure application des dispositions de la présente Convention.

**Article 64****Durée et dénonciation**

1. La présente Convention est conclue pour une durée illimitée.
2. Chacune des Parties contractantes pourra à tout moment la dénoncer et cette dénonciation prendra effet le 1er jour du sixième mois suivant la réception de sa notification par l'autre Etat.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leur sceau.

Fait à Rome, le 17 octobre 1935

en deux exemplaires originaux, chacun en langues arabe, italienne et française, qui font également foi. En cas de divergence entre les textes italien et arabe, le texte français prévaut.

Pour la  
République Italienne

*[Signature]*

Pour la  
République Tunisienne

*[Signature]*

COPIA CONFORME



*[Signature]*